LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9:
6 per Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	16	10	1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	3 50
Stati fuori delle precedenti	52	26	5 —
Piemonte Post.	44	22	4 —

Conto: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Giovedì 9 novembre).

Italia. — A Milano prima rappresentazione al teatro Dal Verme della nuova opera di Leoncavallo: *I Medici*.

A Imola l'on. Ferri pronuncia un discorso.

A Mantova inaugurazione della bandiera della Società dei cuochi e camerieri.

Piemonte. — A Cuneo convocazione del Consiglio comunale.

Fiera ad Agliano, Avigliana ed Ormea.

Torino. — All'Ossario del borgo della Vittoria cerimonia di commemorazione dei caduti nella battaglia del 1706.

L'Opposizione e le finanze

Se vi è un argomento che meriterebbe di essere sottratto alle controversie politiche o, almeno, discusso con prudenza e imparzialità, è certo quello delle finanze nazionali. Invece è appunto intorno al grave e delicato tema che la Stampa d'opposizione batteglia più vivacemente, e non già con cifre positive e con argomenti seri, ma con accuse di pretese contraddizioni e con infondate censure di incoscienza, le quali offendono assai più la verità in materia finanziaria di ciò che possano giovarle.

Non faremo delle polemiche retrospettive, perchè le citazioni a spizzico e le enumerazioni a brani non hanno nè potere, nè forza di affrettare d'un solo istante il raggiungimento del pareggio. Staremo alle cifre.

Prima a Dronero e poi in Torino l'onorevole Giolitti disse che il disavanzo dell'esercizio 1892-93 era ridotto a soli 14 milioni. Invece, qualche giornale d'opposizione ingrossa tale cifra fino a 70 milioni, aggiungendovi i 30 milioni destinati alle costruzioni ferroviarie e i 23 milioni di eccedenza di debiti sugli ammortamenti e sui rimborsi.

Ora, è notorio che il Gabinetto Giolitti ritornò al criterio antico, quello cioè di provvedere alle nuove costruzioni ferroviarie col credito, per non essere costretto ad aggravare i contribuenti con nuove imposte o a consentire riduzioni di spese che avrebbero maggiormente depressa l'economia nazionale e scompaginati i pubblici servizi. E siccome il rimbrotto parte da un giornale moderato, così sarà bene ricordare alcune parole pronunciate dall'on. Sella nell'esposizione finanziaria del 10 marzo 1870:

« Vogliamo noi — diceva l'illustre biellese — dalle imposte ricavare tutto ciò che occorre alle spese inscritte nel bilancio? Vogliamo che l'attivo eguagli interamente il passivo? Non esito a dire che il pretendere tanto sarebbe un'*esagerazione*, sarebbe, aggiunge ancora, un atto, almeno a mio credere, di *cattiva economia pubblica*.

« Per esempio, o signori, vi ha una parte non piccola del nostro disavanzo, la quale consiste in rimborsi o restituzioni di capitali. Ora questa somma la dobbiamo proprio trarre dalle tasche dei contribuenti? Se ciò si potesse fare, fosse facile farlo, nulla di meglio; ma quando invece noi lasciassimo in disparte questa somma, quando la chiedessimo al credito pubblico, in realtà che cosa verremmo a fare? Quello che fa colui il quale, dovendo pagare una somma da una parte, se la fa imprestare dall'altra.

« Soltanto le nazioni più floride, con i bilanci molto bene assestati, pensano a rimborsare o a estinguere i loro debiti. »

Così parlava Sella; e se a tali criteri non si fosse ispirato l'on. Giolitti, se egli avesse persistito ad includere fra le spese effettive quelle ferroviarie, date le difficoltà del momento, avrebbe fatto un atto — secondo l'opinione del Sella — di *cattiva economia pubblica*.

Riguardo ai 23 milioni di eccedenza di debiti sugli ammortamenti, essi non debbono venir *sommati* coi 14 milioni di disavanzo accertato fra le spese e le entrate effettive, ma debbono essere *sottratti*, e danno allora quello avanzo di cui parlò l'on. Giolitti a Dronero. In fin dei conti, l'operazione colla Cassa dei depositi non ha altro carattere all'infuori di una anticipazione al Tesoro; non si crea un debito nuovo, ma si ripartisce un'identica passività fra un maggior numero di esercizi. Ecco tutto!

Dei provvedimenti annunziati a Dronero i più avversati sono quelli relativi al pagamento dei dazi idrografici in oro e all'imposta progressiva. Sul primo abbiamo sostenuta una polemica, che crediamo esauriente; intorno al secondo discenteremo a tempo opportuno, o per adesso ci limitiamo a fare un semplice rilievo.

Alcuni giornali citano a proposito, e anche a sproposito, i dati che un congressista consegnò nella sua relazione sull'imposta progressiva al primo Congresso nazionale delle Società economiche — per concludere che, nemmeno sotto l'aspetto fiscale, il provvedimento della imposta progressiva è accettabile.

Ma come si poteva — diciamo noi — sentenziare sugli effetti dell'imposta progressiva nel bilancio italiano quando non si sapeva con quali modalità sarebbe stata applicata? I calcoli del relatore saranno magari esattissimi; ma egli li fece a modo suo, con criteri suoi, su basi sue, e potrebbe darsi — ciò non dispiaccia agli avversari dell'imposta progressiva — che i conti del Ministero delle finanze fossero alquanto diversi.

Noi avremmo compreso e apprezzato uno studio sereno, imparziale, sui criteri di applicazione e sui risultati fiscali dell'imposta progressiva nella Svizzera, in Prussia, nella Svezia, nella Danimarca, nel Belgio, nell'Olanda e in tutti quegli altri Stati dove riuscì a penetrare nella legislazione tributaria. Ma, francamente, non approvammo il Congresso allorquando si accinse a costruire un castello di carta sopra dati, che non potevano essere completi e quindi esatti.

Noi in finanza, così come in filosofia, non siamo nè ottimisti, nè pessimisti; fra i conflitti dei due sistemi seguiamo qualche volta la sapienza degli assiomi medii e rifuggiamo sempre dal fornire armi, con giudizi avventati e calcoli sbagliati, ai nemici del nostro credito.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

Modificazioni alla legge provinciale.

I lavori parlamentari — Pelloux, Ricotti e Primerano — La sottoscrizione per le casse d'argento dei Sovrani — Il servizio diretto fra Roma e Palermo — Malumori fra candidati ad un concorso.

7, *ore* 20,50.

Al Ministero sono pronti gli studi per l'importo progressivo ed il progetto per la modificazione alla legge provinciale. Una principale modificazione a questa legge sarebbe la rinnovazione triennale dei Consigli elettivi, la quale sarebbe sostituita alla rinnovazione annua pel quinto.

— Sono premature tutte le notizie circa l'ordine dei lavori parlamentari divulgate da alcuni giornali. Le decisioni in proposito saranno prese nel prossimo Consiglio di ministri.

— Oggi il ministro Pelloux ebbe un colloquio col generale Ricotti. Pare che il discorso sia aggirato sul progetto di avanzamento nell'esercito.

— È imminente l'arrivo in Roma del nuovo capo di stato maggiore generale Primerano.

— Il Comitato per le nozze d'argento dei Sovrani comunica che il totale delle sottoscrizioni per l'Istituto dei figli degli operai morti sul lavoro ha raggiunto la cifra di 1,007,100 lire.

— Oggi al Ministero d'agricoltura e commercio si è adunata la Commissione per l'istruzione agraria. Essa cominciò la discussione delle riforme alla scuola agraria.

— Sono in Roma i delegati delle ferrovie sicule per le ultime trattative col Ministero dei lavori pubblici per assumere il servizio cumulativo di navigazione fra Reggio e Messina, istituendo un servizio diretto fra Roma e Palermo, in conformità della legge del maggio scorso.

— Esce alcuni altri particolari sul testamento del compianto padre Gagliardotti. Esso venne fatto nel giugno 1887. Comprende due pagine di protocollo, a rito di carattere filosofico. Il frate voleva che i suoi funerali fossero privatissimi. Lascia, secondo l'antica costumanza dei testatori in Roma, un legato di cinque lire all'ospedale di Santo Spirito e ai luoghi santi da lui visitati. Lascia i suoi libri, le sue opere e pochi denari al suo fedele amico e compagno Domenico Ponziani da Savona, domenicano, assistente alla biblioteca Casanatense.

— Da vari giorni nella sala del teatro Umberto si adunano i candidati all'esame di concorso d'aggiunto giudiziario. I candidati sono 180. Pare che fra i candidati regni malumore perchè essi assicurano che tra i sorveglianti dell'esame sarebbero alcuni agenti di pubblica sicurezza in abito borghese. Stamane i malumori sono aumentati essendosi annunziato che 12 candidati erano esclusi dal concorso perchè i sorveglianti avrebbero sospettato si fossero valsi di libri vietati approfittando dei momenti che recavansi alle latrine. Tutti i concorrenti, dichiarandosi solidali col compagni, protestarono disertando tutti gli esami e nominarono una Commissione che si recassa presso il ministro, ma questi non la ricevette. Sembra però che la cosa verrà accomodata riammettendosi tutti i candidati.

Il decentramento nei servizi del Genio civile.

Concorsi.

7, *ore* 22.

Verranno istituiti a giorni alcuni altri Compartimenti del Genio civile, in base alla nuova legge, a somiglianza di quelli che già funzionano nel Piemonte, in Lombardia, nel Veneto, nell'Emilia e nel bacino del Po. I nuovi Compartimenti saranno egualmente regionali, retti ciascuno da un ispettore del Genio civile. Si avrà così il completamento di quell'opera di decentramento dei servizi tecnici dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici che il ministro Genala ha iniziato e condotto a termine. Anche la Sicilia e la Sardegna avrebbero ciascuna una Direzione compartimentale autonoma con funzionari i quali, risiedendo nel luogo ed avendo per necessità di servizio occasione di visitare i vari paesi e distretti, potranno studiare intimamente i bisogni delle due isole e iniziare per esso un servizio veramente proficuo e pratico.

— Fu firmato il decreto per gli esami di idoneità per la promozione degli aiutanti del genio civile, uniti di laurea, ad ingegneri di terza classe, la quale apre a molti valenti funzionari la carriera. Gli esami avranno luogo in Roma nel maggio venturo.

— Oggi nei locali del laboratorio d'igiene a Sant'Eusebio si è adunata la Commissione esaminatrice del concorso al posto di medico provinciale per l'attestazione di perito medico igienista. La Commissione è presieduta dal conte Bonat. I candidati al posto di medico provinciale sono 28, quelli per l'attestazione di perito medico igienista 20. I posti di medico provinciale sono 8. I lavori della Commissione dureranno venti giorni.

Una seduta della Commissione per l'abolizione del corso forzoso.

ROMA (S.m.) 7. La Commissione permanente per i provvedimenti relativi all'abolizione del corso forzoso si è riunita sotto la presidenza dell'on. Grimaldi, che dietà ragione dei provvedimenti presi dal giorno in cui la Commissione tenne l'ultima adunanza e particolarmente sull'emissione provvisoria dei buoni di cassa da una lira e sulla coniazione già ben avviata delle nuove monete di bronzo. I due provvedimenti furono resi necessari dalle condizioni della minuta circolazione, che miglioreranno grazie l'accordo già firmato, che si sottoscriverà nella settimana a Parigi, per la nazionalizzazione degli sporzati italiani.

Dopo ciò Grimaldi accennò alle nuove funzioni della Commissione permanente derivanti dall'ordine del giorno accolto dal Governo ed approvato dal Senato il 9 agosto. Dichiarò che il Governo intende di attenersi strettamente a quell'ordine del giorno e che in omaggio ad esso sottopone all'esame della Commissione il progetto dello statuto della Banca d'Italia e il progetto di regolamento per la liquidazione della Banca Romana. In seguito si comunicherano alla Commissione stessa lo schema di regolamento per la vigilanza sugli Istituti di emissione e i progetti e decreti tassativamente prescritti dalla legge bancaria 10 agosto 1893.

La Commissione ha fissato l'ordine ed il metodo dei suoi lavori.

NOTE VATICANE

Una statistica sui cardinali.
Il clero e l'agitazione socialista in Sicilia.

Roma, 6 novembre.

Colla morte del cardinale Laurenzi il Collegio dei cardinali è ridotto a 62, dei quali 35 sono italiani e 27 di altre nazioni. Di questi 62 cardinali, 10 sono stati creati da Pio IX e gli altri 52 sono creature del presente pontefice Leone XIII.

Sotto il pontificato attuale sono già morti 93 cardinali: di questi, 54 italiani e 39 di altre nazioni.

I cardinali creati da Leone XIII sono 92, dei quali sali 49 italiani e 43 stranieri.

Vi sono sette cardinali che hanno oltre gli 80 anni, e cioè Mertel che sta per toccare gli 88 anni; Desprez (francese), 87; Serafini, 86; Di Canossa, 85; Benavides (spagnuolo), 84; Monescillo (spagnuolo), 83; Melchers (prussiano), 81.

Ve ne sono diciassette che vanno dai 70 agli 80 anni; ventitrè che ne hanno dai 60 ai 70, e tredici che ne hanno dai 50 ai 60.

Due cardinali hanno meno di 50 anni; e sono: Schönborn, il quale conta 49 anni d'età ed è cardinale da quattro anni; Siciliano di Rende, che ha 46 anni e fu fatto cardinale all'età di 40 anni.

Ora le sedi vacanti sono otto: ma è da osservare che due cardinali sono riservati in petto. Anzi tre, perchè uno è riservato in petto da diversi anni; per uno si dubita se il Papa darà esecuzione alla nomina.

Avendo il vescovo di Caltanissetta pubblicato una pastorale intorno alla presente agitazione in Sicilia, il Vaticano ha creduto di assumere informazioni sulla natura ed estensione di detta agitazione e conoscere se e quale parte possa avere il clero nella questione.

A seconda dei risultati che sarà per avere tale inchiesta, non è improbabile che il Vaticano emani istruzioni ai vescovi circa la condotta da tenersi in simile circostanza.

La convenzione
pel ritorno degli spezzati d'argento in Italia.

PARIGI (S.m.) 7. Ecco i punti sostanziali dell'accordo monetario elaborato nella Conferenza che si è chiusa qui ieri:

« Il Belgio, la Francia, la Grecia e la Svizzera si impegnano di chiudere, quattro mesi dopo lo scambio delle ratifiche che dovranno avere luogo non più tardi del 31 gennaio, le loro casse pubbliche alla moneta divisionaria italiana. L'Italia, dal canto suo, ha facoltà di proibirne l'esportazione dal giorno dello scambio delle ratifiche. Chiuse le casse, si notificherà al Governo italiano il preciso quantitativo delle monete divisionali così raccolte, e il Governo italiano dovrà ritirarle in ragione di un minimo di 45 milioni pel primo quadrimestre e di 30 milioni per ogni trimestre successivo, fino ad esaurimento della quantità denunziata.

« Il Governo italiano ha facoltà di indicare, di volta in volta, le partite di cui desidera l'invio. Queste dovranno rimborsarsi per metà in oro con l'interesse del 2 1/2 0/0 dal giorno in cui le monete divisionali si troveranno immobilizzate a sua disposizione e del 3 1/2 0/0 dal decimo giorno dopochè giunse sarà stato fatto materiale invio a sino a quello del pagamento. Il Governo italiano potrà chiedere l'invio delle sue monete di cui gli sia denunziata l'immobilizzazione anche prima che sia spirato il termine per la chiusura delle casse pubbliche degli altri Stati contraenti.

« Tutte le altre clausole della convenzione monetaria rimangono in pieno vigore. La valuta divisionaria italiana in effettiva circolazione non potrà eccedere il contingente normale di 202 milioni tra spezzati e boni coperti da spezzati. »

La sottoscrizione del protocollo della Conferenza monetaria è fissata per sabato.

Il ministro portoghese al Quirinale.

LISBONA (S.s.) 7. Macedo, ministro del Portogallo presso il Quirinale, è trasferito a Madrid.

Per il nuovo Gabinetto austriaco.

VIENNA (S.s.) 7. L'imperatore è arrivato stamane; ricevette il principe Windischgraetz in udienza di un'ora. Poscia ricevette Taaffe.

I negoziati di Windischgraetz relativi alla formazione del Gabinetto continuano.

Un'altra colonia spagnuola minacciata.

TANGERI (S.m.) 7. Dicesi che la tribù degli Angharas marci sopra Ceuta.

Le elezioni al Landtag prussiano.

BERLINO (S.m.) 7. Oggi vi furono le elezioni al Landtag prussiano. Sopra 433 Collegi sono conosciuti 316 risultati. Eletti 103 conservatori, 42 conservatori liberi, 64 nazionali liberali, 71 del Centro, 11 progressisti, 4 unionisti liberali, 2 danesi, 2 unionisti agrari, 1 guelfo, 15 polacchi, 1 ascritto a nessun partito. Stoecker rieletto; Richter battuto da Hagen.

La questione agraria in Prussia.

STRALSUND (S.m.) 7. Nell'elezione del Landtag prussiano fu eletto oggi per Greifenfranzburg invece di Boetticher, agrario, Bispenhausenorangen, contrario alla diminuzione dei dazi sul grano.

Filibustieri cubani.

HAVANA (S.s.) 6. Venti uomini cercarono di sollevare gli abitanti di Santa Clara nell'isola di Cuba. La forza armata li disperse uccidendone e ferendone parecchi. Il tentativo è considerato come un atto di brigantaggio piuttosto che un'insurrezione.

Il *Rio Janeiro* è affondato?

NEW-YORK (S.m.) 7. Il *New-York Herald* ha da Montevideo che il ministro del Brasile smentisce la notizia del *Times* del 1° novembre che l'incrociatore *Repubblica* affondò il trasporto *Rio Janeiro*.

Però un importante giornale di Buenos-Ayres afferma invece che la notizia è vera e che 1160 uomini sarebbero annegati a bordo del *Rio Janeiro*.

I socialisti e gli scioperi in Francia.

PARIGI (S.m.) 7. Venticinque deputati socialisti, riunitisi nel pomeriggio al Palais Bourbon, decisero di formare un gruppo socialista e presentare alla Camera una proposta di amnistia plenaria e un'interpellanza sullo sciopero dei minatori di carbone al Pas de Calais.

Il Congresso regionale ligure
delle Società affratellate.

Genova, 5 novembre.

(Assan) — Nei locali della Confederazione Operaia Genovese ebbe luogo quest'oggi il Congresso delle Società liguri aderenti al Patto di fratellanza: Congresso promosso dalla Commissione permanente ligure delle Società affratellate. V'intervennero circa 120 delegati rappresentanti circa 180 Associazioni di tutta la nostra provincia. Il Congresso odierno fa seguito al recente Congresso nazionale di Bologna. In quel Congresso infatti si adottarono delle deliberazioni implicanti una specie di conciliazione fra il partito repubblicano ed il partito socialista-collettivista. I rappresentanti liguri però dichiararono di non potersi associare a tali deliberazioni, e diedero infatti voto contrario. A malgrado di ciò, avendo deciso il Congresso di trasportare da Roma a Genova il Comitato centrale del Patto di fratellanza, i rappresentanti liguri vennero al Congresso stesso chiamati a far parte di detto Comitato. Essi però rassegnarono tosto le loro dimissioni.

Il Congresso odierno era chiamato a deliberare intorno al da farsi di fronte ad un simile stato di cose. Udita la relazione del Congresso di Bologna, fatta dal dottor Di-Negro, ex-consigliere provinciale e triumviro della Confederazione Operaia, il Congresso approvò pienamente l'opera dei rappresentanti liguri, e dopo lunga discussione votò un ordine del giorno in cui si afferma la necessità, da parte del partito repubblicano, di non accettare le deliberazioni del Congresso bolognese, di respingere ogni alleanza coi socialisti-collettivisti e di riorganizzare il Patto di fratellanza su basi nuove, ma puramente ed esclusivamente repubblicane. In base a tali deliberazioni venne dato incarico al Comitato provvisorio del Patto di fratellanza di farsi iniziatore di altri Congressi da tenersi a Sampierdarena, Savona, Spezia e Chiavari, sempre allo scopo di giungere ad una nuova riorganizzazione del Patto stesso e del partito repubblicano in Italia. Il Congresso terminò i suoi lavori inviando, su proposta dell'avvocato Macaggi, un telegramma all'onorevole Napoleone Colajanni, esprimente solidarietà con i Fasci dei lavoratori di Sicilia, minacciati nella loro esistenza dal Governo.

Le elezioni provinciali di Bergamo.
Clericali e socialisti.

Bergamo, 6 novembre.

(Ammonius) — Ieri, giorno festivo, il socialista avvocato Federico Maironi tenne, alle ore 10,30, nella Palestra del R. liceo in città alta, una conferenza elettorale, ed un'altra ne tenne l'avv. Gennati, alle ore 14, nella sala della Lega socialista per svolgere il programma loro nella presente lotta elettorale.

Detto programma vorrebbe: 1° Combattere la pellagra; 2° Instaurare un ufficio provinciale di sanità con la ispezione delle industrie; 3° Sussidiare ogni iniziativa o istituzione di carattere sociale sorgenta nella provincia; 4° Mutare le basi costituite dei brefotrofi; 5° Riformare i criteri amministrativi delle Opere pie diradando la falange degli impiegati; 6° Fare che le riforme dell'Ospedale non vadano a nocumento e diminuzione del servizio; 7° Provvedere a che nei capitolati d'appalti vengano inserite le clausole delle otto ore di lavoro e il minimo del salario; 8° eliminare le spese non d'utilità generale e specialmente per festeggiamenti; 9° Favorire l'istruzione professionale degli operai.

Il partito clericale lavora più alacremente e con probabilità di vittoria di gran lunga superiore. Nei diversi mandamenti della provincia, e specialmente in quelli dove l'organizzazione dei cattolici è maggiormente forte ed estesa, furono già tenute parecchie adunanze fra i capi del movimento cattolico e i più influenti ed autorevoli elettori, nelle quali vennero discusse le condizioni elettorali ed amministrative della provincia e venne riscontrata rigorosamente la condotta degli antichi consiglieri. Quindi si sono fissati i due obbiettivi nella scelta dei candidati: affermazione del principio cattolico che deve manifestarsi in una onanime votazione in favore degli antichi consiglieri e dei nuovi candidati clericali; desiderio di costituire un'Amministrazione provinciale che adempia il compito assegnatole dalle leggi, tenendosi estranea al'e diatribe politiche.

Giudicano pertanto i clericali che la nuova Amministrazione provinciale debba essere in grado di poter svolgere la sua attività in un campo di tranquilla e feconda operosità; che non debba essere provocata da incauta proposta offensiva del sentimento religioso, nè forzata a pronunciamenti per accondiscendere a velleità settarie.

Ribattono ai socialisti che tutte le spese che stanno a carico della provincia — molte e gravi — sono sostenute dai proprietari di beni stabili, cioè dai *borghesi*, tanto odiati dai socialisti, e che d'altra parte i consiglieri provinciali non possono uscire dalle attribuzioni, dai compiti, dai limiti segnati dalla legge, e che del resto per combattere la pellagra furono spese in dieci anni duecentomila lire.

Fra i liberali si nota ora un risveglio e vien fortemente combattuto l'astensione per non lasciar incontrastata e più clamorosa la nuova vittoria ai clericali.

Sarebbe infatti vergognoso che queste nuove elezioni conformassero non esservi a Bergamo che socialisti e clericali, due partiti, per motivi diversi, egualmente nemici delle patrie istituzioni. Dopo non varrà il dolerare e appellarsi al Governo..... Bisogna provvedere ora perchè il nome di bergamasco non diventi sinonimo di « clericale e cospiratore contro la patria ». La lotta sarà immane? Tanto maggior gloria l'averla combattuta.

Perchè questa campagna si presenta in queste condizioni politiche eccezionalmente interessanti, la ritengo degna d'essere studiata e seguita passo passo nei preparativi, nello svolgimento, nelle conseguenze.

Ancora il deputato francese escritto.

Il ministro della guerra ha sospeso l'ordine al deputato Mirman di presentarsi al suo reggimento finchè la Camera non siasi pronunciata sulla sua elezione che il suol impugnare in causa della legge sulle incompatibilità parlamentari.

Sanità marittima.

COSTANTINOPOLI (S.m.) La quarantena imposta alla provenienze del litorale fra Napoli e Santa Maria di Leca è sostituita da una semplice osservazione di ventiquattr'ore.

Un omicidio nel Bolognese.

BOLOGNA (N.s.) 7. Stamane mentre un certo Bassini, fattore del conte Carazza, si recava in carretto per le proprie faccende a Molinella, venne assalito da un tal Bonatelli, suo dipendente al servizio dello stesso conte. L'aggressore scaricò alcuni colpi di rivoltella sul fattore, quindi, vedutolo morto, salì sul carretto dell'ucciso e rapidamente s'allontanò. L'omicida covava vecchia ruggine contro la sua vittima; fu questo il movente del delitto.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA, 6 *(f. s.)*. **Un Congresso delle Camere di commercio.** — In seguito all'iniziativa presa dalla Camera di commercio di Rovigo si doveva tenere in Bologna un Congresso coi dovevano intervenire, o almeno aderire, tutte le Camere del Regno per discutere il progetto ministeriale di riforme delle Camere suddette. Però prima di addivenire ad una definitiva deliberazione in proposito si stabilì di consultare la Camera locale, che per antecedenti manifestazioni avrebbe diritto ad essere designata quale sede del vagheggiato Congresso.

E sempre in relazione allo stesso argomento della progettata riforma, i rappresentanti della Camera del lavoro di Venezia, riuniti in assemblea, votarono un ordine del giorno contrario al disegno di legge Lacava, che conferirebbe alle nuove Camere dette di commercio e di industria anche la tutela degli interessi degli operai.

ROVIGO, 6 *(f. s.)*. **Il suicidio di una signorina.** — Si è suicidata gettandosi nel Po presso Bermide la signorina Adele Mori, figlia dell'avv. Luigi Mori di Bermide, la quale aveva tentato altre volte di togliersi la vita.

GENOVA, 6 (Assan). **L'inaugurazione dell'anno accademico** richiamò quest'oggi nell'aula magna del nostro Ateneo una folla grandissima ed eletta di persone, tra cui molte belle ed eleganti signore.

Fra le Autorità presenti notai il sindaco senatore Podestà, il prefetto comm. De Seta, l'arcivescovo monsignor Tommaso Reggio, il generale Boldo, comandante la Divisione, il cav. Gagliardi, presidente di sezione presso la nostra Corte d'Appello, ecc.

Il Corpo accademico era quasi al completo. Quando esso entrò nell'aula, preceduto dai bidelli e dal nuovo rettore, prof. Ponsiglioni, questi venne salutato con un lungo e caloroso applauso.

Il rettore prese posto fra l'arcivescovo ed il prefetto, e dopo aver brevemente e felicemente accennato alla sua elezione, alle benemerenze del professore senatore Saccardi che le precedette nell'altissimo ufficio ed ai progressi compiuti dall'Università, dichiarò aperto l'anno accademico e diede la parola al prof. Fadda, della Facoltà di giurisprudenza, incaricato del discorso inaugurale.

Il professore Fadda trattò con grande erudizione e con squisita gentilezza dell'*Arte e degli artisti nel diritto romano*.

Il suo discorso, veramente elevato e felicissimo, venne più volte interrotto dagli applausi dell'uditorio e salutato alla fine con una lunga ovazione.

La riunione ebbe termine con la premiazione dei laureati per l'anno 1892, tra i quali vi noto i seguenti, dalle vostre provincie: Tito Arnaldo Galli, da Pansona (Acqui), della Facoltà di giurisprudenza, diploma d'onore di secondo grado — Ernesto Bassi, da Torino, della Facoltà di scienze, diploma d'onore di primo grado — Flaminio Chiavassa, da Montaldo Roero (Cuneo), della stessa Facoltà di scienze, diploma d'onore di secondo grado — Giusto Boggero, da Carpeneto (Acqui), della scuola di farmacia, diploma d'onore di terzo grado.

— **Un suicidio che ne causa un altro.** — Vi ho informati, uno di questi giorni, del suicidio di un negoziante d'olio di Sampierdarena, tale Galliano, il quale in seguito al dolore per la morte della madre ed a forti perdite di Borsa, si precipitò dal ponte esistente in capo a via Cantore.

Orbene: quel suicidio ne causò un altro, avvenuto stamane verso le 8 in Sampierdarena.

Il suicida — il quale s'avvelenò ingoiando una forte dose d'acido muriatico — è tale Alfredo Minelli, d'anni 31, da Modena, stabilito da lunghi anni nella vicina città ed impiegato nella fabbrica di sapone di proprietà del signor Giacomo Galliano, fratello dell'altro Galliano più sopra ricordato.

Il Minelli, sposatosi circa tre anni or sono, perdette l'anno scorso un suo bambino al quale voleva un bene da non dirsi.

La notizia del suicidio del fratello del suo principale causò in lui una profonda impressione e fu certo la causa determinante del triste passo compiuto. In questi ultimi giorni infatti il Minelli era straordinariamente agitato.

Subito dopo aver trangugiato il potentissimo acido, egli venne colto da atroci dolori. I compagni ne curarono il trasporto all'Ospedale, ove i dottori Casanova e Canevari praticarono al suicida la lavatura interna dello stomaco. Questa però non valse a salvare l'infelice, il quale era stasera agonizzante.

Un pietoso particolare: la moglie del Minelli è incinta di otto mesi!

SPEZIA, 6 *(f. s.)*. **L'arresto di un evaso dalle carceri.** — Una brillantissima operazione fu compiuta la notte scorsa dalla locale Autorità di P. S. Come abbiamo a suo tempo riferito, nel maggio scorso fuggiva da queste carceri mandamentali certo Vanni Florindo, imputato di vari furti. Riparato a Nizza, si associò con altri malviventi, certi Barioli, Spagnoli e Rosini. Arrestati come rei di furto, furono tutti condannati a varie pene. Il Vanni, che era stato condannato a tre anni di reclusione, doveva essere trasportato ad Aix. Durante il tragitto gli riuscì di fuggire e riparò in Italia. L'ispettore di P. S. signor Paiatelli, con quel fino tatto che lo distingue, venne a sapere che il Vanni si aggirava in questi dintorni. Volendo assicurare alla giustizia quel poco di buono, incaricò il solerte delegato signor Favati di scovarlo e di ricondurlo in *domo patri*. Assieme a tre agenti di P. S. il Favati si portò nel vicino paese d'Arcola. In scorsa notte, ove sapeva essersi ricoverato il Vanni. Circondarono la casa e riuscirono ad arrestarlo.

Ora il Vanni si trova nelle carceri giudiziarie di Sarzana a meditare sui furti commessi in Italia ed in Francia. Speriamo che non riesca a fuggire una terza volta.

— **L'inaugurazione della Parma-Spezia.** — Pare ormai certo che la solenne inaugurazione della ferrovia Parma-Spezia si farà contemporaneamente a quella del nostro porto mercantile nel p. v. maggio.

In tale occasione si faranno qui grandi feste, a cui saranno invitati tutti i sindaci del circondario e quelli della provincia di Massa e dei mandamenti di Pietrasanta e Serravezza destinati a formare la nuova provincia di Spezia.

Il distinto impresario di feste pubbliche Domenico Perasso di Genova, che ci fece già quest'anno due stupende illuminazioni per le feste che ebbero luogo a Spezia in onore dell'imperatore di Germania nel maggio scorso e della squadra inglese nel p. p. ottobre, si prepara una sfarzosa e fantastica decorazione e luminaria da rendere la nostra città una specie di..... giardino incantato. L'illuminazione dell'incantevole golfo con vulcani artificiali e splendide serenate in mare si trasporterà per alcuni giorni sulle fatate rive del Bosforo, sulle magiche sponde partenopee e sulle ridenti lagune di San Marco. Una allegorica fiaccolata, partendo dal viale San Bartolomeo, l'Ardenza di Spezia, attraverserà le vie principali della città contrassegnata addobbate ed illuminate.

SAVONA, 6 (E.). **Gravissima disgrazia di caccia.** — Notizie da Rocchetta Cengio recano che sabato scorso il sindaco di quel Comune, trovandosi a caccia in compagnia di amici, nello sparare contro una lepre colpì alla schiena uno della comitiva, certo Carlo Ilgnasco, ed in modo sì grave che il povero cessava di vivere pochi momenti dopo il disgraziato fatto. Il sindaco, omicida involontario, costituivasi subitamente ai reali carabinieri. Oggi si recarono sopra luogo il sotto-prefetto, il delegato-capo Silesi ed il capitano dei carabinieri.

ALESSANDRIA, 6 (Giornale). **L'asta pel ponte Tanaro.** — Stamattina ebbe luogo al Municipio l'appalto per la costruzione del ponte Tanaro presso gli Orti.

I lavori erano messi all'asta nella somma di lire 580,000. I concorrenti erano 28, dei quali presentarono la loro offerta soltanto 10.

Aggiudicatario dell'asta rimase l'ing. Borlasi di Omegna, il quale ha fatto il ribasso del 31 24 per cento.

Con un tale ribasso il preventivo d'appalto viene a diminuire di circa L. 185,000.

Vedremo se a questo prezzo verrà fatto un nuovo ribasso del ventesimo.

— **Consiglio provinciale.** — Oggi il Consiglio provinciale tenne l'ultima sua seduta della sessione ordinaria.

Presiede l'on. Saracco. Si approvano senza discussione alcune deliberazioni della Deputazione provinciale. Ad un vivace dibattito dà luogo invece l'istanza perchè sia separata dal Comune di Coroiolo parte del suo territorio e aggregata a quello di Morano. Il Consiglio finisce per approvare la proposta della Commissione, favorevole al chiesto distacco.

Sulla determinazione del tempo per la caccia nel 1894, in seguito a proposta della Commissione si rimanda ogni discussione alla prossima primavera.

A proposito della riforma degli statuti organici del Ricovero di Mendicità e dell'Ospedale di Carità di Casale, la Commissione si era pronunciata contraria ad una domanda di riunione delle due Opere pie. Calleri combatte energicamente la deliberazione della Commissione, dimostrando la necessità dell'unione e sostenendo essere il Ricovero di Casale opera più locale e non circondariale. Majoli, presidente della Deputazione, propone la sospensiva per le opportune indagini, e la sua proposta viene approvata.

Una lunga e scaldorata discussione sollevò la domanda di ampliamento del comprensorio consortile per gli argini di Terranova. La Commissione aveva respinta una tale domanda. Bertana, con una lunga dimostrazione, combatte la proposta della Commissione. Garbiglia, relatore, respinge le osservazioni alcune asserzioni di Bertana e sostiene l'operato della Commissione. Adorni, membro della Deputazione, parla pure contro Bertana. Moro dimostra la necessità di nuovi studi e propone la sospensiva. Parlano ancora Adorni e Bertana. In seguito il presidente mette ai voti la sospensiva, che viene respinta; ed è invece approvata la proposta della Commissione.

Viene in campo la proposta del consigliere Sarano relativa alla costituzione di un consorzio interprovinciale pel rimboschimento del Mucrone e del Mombarone.

Bonsi, a nome della Commissione, crede che limitando il rimboschimento al Mucrone ed al Mombarone non si otterranno quei benefizi che spera il Sereno, e manda al Consiglio di studiare pel rimboschimento di tutto lo sono alpino della provincia. Sereno, con un eloquente e vibrato discorso, combatte le conclusioni della Commissione; dimostra la necessità di incominciare a far qualche cosa per prevenire i danni della grandine, e propone un ordine del giorno col quale s'invitano Pavia, Novara e Torino ad unirsi in consorzio con Alessandria per addivenire al rimboschimento da lui chiesto. Moro caldeggia la proposta di Sereno e quella della Commissione, facendo presente al Consiglio la grave spesa a cui andrebbe incontro approvando una di quelle proposte. Bonsi e Sereno replicano; quest'ultimo, con una calda perorazione, fa appello ai patriottici sentimenti dei consiglieri pel proprii amministrati ed il Consiglio approva il suo ordine del giorno.

Si vorrebbe continuare la seduta; ma i consiglieri sono ridotti a 11. L'on. Saracco saluta i presenti e rimanda la discussione degli altri oggetti posti all'ordine del giorno ad altra convocazione.

CUNEO, 6 (Vice-Bibaltino). **Feste carnevalesche.** — Essendosi quest'anno soppresse le solite feste patronali del Beato Angelo, il locale Circolo degli Esercenti stabilì di farsi promotore di feste pubbliche da tenersi gli ultimi giorni di Carnevale. A tale scopo costituivasi un Comitato provvisorio, il quale, in sua adunanza di sabato sera, addivenne alla nomina del Comitato definitivo, che riuscì così composto: Bocca cotone, Angelo, Calcagno cav. avv. Giuseppe, Beltrand avv. Federico, geometra Sartoris, ing. Bianchi, maestro Barrella, industriale Girardi, commerciante Tori. Altri otto membri verranno a questi aggregati, scegliendoli metà fra i militari del presidio e metà fra gli esercenti.

Giova sperare che il Comitato, qualora riconosca l'opportunità delle accennate

cioè addì 22 scorso mese — alcuni giovani di Ciconge, frazione di Villadeati, erano stati a San Candido, ed ivi, in una osteria, avevano attaccato briga con persone di Castiglione.

Interrogati quali dal delegato di pubblica sicurezza Castellaro Baldassarre in unione al brigadiere delle guardie di città Tallillo Achille colà recatisi da Casale, e dal brigadiere comandante la stazione dei reali carabinieri di Murisengo, tanto emerse da poter trarre in arresto quali presunti autori del duplice omicidio certi Bionoca Annibale, Busso Evasio, Bionoca Carlo, Bianco Ernesto, Bianco Eugenio e Bianco Alberto, tutti contadini fra 120 ed i 25 anni, da Ciconge.

Alcuni sono già rei confessi.

— **Nuovi biglietti da una lira.** — Fra domenica e ieri sono giunti a questo Circolo Commerciale ed alla Società fra gli esercenti cinquemila lire di biglietti da una lira. Fu una goccia nel mare. Sparvero immediatamente, ed ora al refrigerio del momento succede più ardente ancora la febbre della penuria. Occorre che il Governo solleciti l'invio di altre e maggiori partite di questi biglietti.

PINEROLO, 7. **Morsicato da un cane.** — Stamane, verso le 7, mentre tal Girardi si recava a lavorare, venne, nei pressi della via alle Vigne, presso alla Pretura, morsicato da un grosso cane da pastura. Il disgraziato fu gettato a terra dal grosso mastino e nella lotta fu morsicato in un braccio ed in una mano. La morsicatura più grave fu quella in una gamba. Venne accompagnato immediatamente a Torino per la cura Pasteur dal delegato di pubblica sicurezza e dal nuovo sindaco avv. Maffei.

— **Ritorno degli alpini.** — Ieri sera fece ritorno fra noi il battaglione Pinerolo del 3° reggimento alpini.

ASTI, 7 (Arrivo). **Una disgrazia sul lavoro.** — Alle ore 8 del 6 corrente certi Delpiano Domenico e Bersano Epifanio, manovali, mentre stavano lavorando per fare un grottino alla cascina denominata la *Casaliera*, del signor Garioia di Genova, in regione Casablanca, cadde una grossa frana che li seppelliva interamente. Si tentarono opere di salvataggio, ma inutilmente, ed i due disgraziati manovali vennero dopo alcune ore di lavoro estratti cadaveri. Sono entrambi padri di famiglia!

Avvertito, il pretore fu tosto sul luogo per gli incombenti giudiziari.

— **Un falso monetario.** — Dalle guardie municipali venne tratto in arresto certo Pompili Luigi, da Rubiano, per fabbricazione di monete false da una lira e mezza lira e per spendita dolosa delle medesime.

È questa certamente una bella operazione.

SAN DAMIANO D'ASTI, 5 (Lmo). **Conferenza scolastica.** — Sabato, 4 corrente, nella maggior sala del nostro palazzo comunale l'ispettore scolastico del nostro circondario, signor R. Barnaroli, teneva agli insegnanti di questo mandamento una conferenza per commentare e spiegare la recente circolare del ministro Martini sui programmi delle scuole primarie. All'adunanza erano convenuti tutti gli insegnanti del mandamento ed erano presenti pure le autorità municipali e il regio delegato scolastico.

Passando in rapida ma precisa rassegna tutte le materie d'insegnamento, seppe dare per tutte saggi e pratici consigli. La brillante conferenza ha lasciato in tutti gli intervenuti la più lieta impressione.

IVREA, 6 (Mmo). **Per la beneficenza.** — Si approssima la rigida stagione, lo spavento dei mesi, e sarebbe cosa molto umana se anche da noi si rivolgesse un pensiero alle povere famiglie ove vi sono fanciulli in gran numero e privi non solo del necessario alimento, ma anche di che proteggersi dal freddo.

Come nelle altre città, così ad Ivrea vi sono pur troppo, e non in piccolo numero, povere famiglie che non osano bussare alla porta del ricco, dell'agiato ed implorare aiuto ed assistenza, e vivono quindi nel completo abbandono, nella più squallida e tetra miseria.

Abbiamo, è vero, una Congregazione di carità, ma quante miserie non sfuggono per sventura a questo! Ad Ivrea, come a Torino, c'è la cosidetta Società di San Vincenzo, la quale ha per precipuo scopo l'assistenza degli adolescenti, ma troppo esigui sono i mezzi di cui può disporre in ragione dei bisogni della stagione.

Sarebbe quindi opera altremodo umanitaria se anche ad Ivrea, come usasi in molte altre città, si costituisse un Comitato di signore — a questa non mancherebbero — all'oggetto di raccogliere offerte in danaro ed effetti in generi di vestiario e venire così in aiuto a tanti adolescenti condannati dal destino a sopportare fino dai primi anni i tristi effetti del loro misero stato.

— **Tiro a segno.** — Grado grado anche nei nostri paesi si vengono a conoscere sempre più i vantaggi che apporta il frequentare le lezioni di tiro, e ciò la prova il numero considerevole di contadini che frequentano le attuali lezioni. In sul principio non davasi dal più importanza a detta istituzione, ma ora l'esperienza ne ha addimostrati i benefici e andrà sempre aumentando ogni anno il numero degli assidui.

— **Nuovo Circolo.** — Pare che vogliansi riprendere le trattative, già avviate l'anno scorso, per la fondazione di un Circolo fra gli impiegati civili. Sarebbe una istituzione opportunissima per Ivrea, residenza di molti impiegati, che manca di un luogo di ritrovo il cui ambiente risponda all'elemento.

ALBA, 6. **La nomina del sindaco.** — In seguito alle dimissioni rassegnate dall'egregio avv. Saglietti, che da parecchi anni con tanto plauso e fiducia copriva l'alta carica di sindaco, fu nominato a sindaco nostro il signor Vittorio Mermet, da parecchi anni consigliere, ricco di censo, indipendente, il quale potrà, speriamo, continuare l'amministrazione liberale e provvida iniziata dal suo predecessore. All'egregio signor Mermet le nostre congratulazioni.

— **Scuola enotecnica.** — Sono finiti in questi giorni gli esami di licenza che furono dati per cura d'una Commissione composta dai comm. Menozzi, della Scuola superiore di Milano, del comm. Beyle, presidente del Comizio Agrario di Saluzzo, e dall'egregio ing. Giovanni Pagliani, nostro concittadino. I risultati furono soddisfacentissimi; e ciò conferma l'abilità del Corpo insegnante della Scuola e del suo direttore cav. Grassi-Soncini. Parve però ad alcuni che il semplice titolo di *capo-vinaiuolo* dato ai licenziati non sia tale da potere soddisfare le esigenze di giovani di buona famiglia che fanno un corso serio di studi chimici e fisici; non sarebbe il caso di pensare a scambiare il titolo, e, stiracchiando, ad esempio, quello di *perito-agronomo*?

FENESTRELLE, 6. **L'inaugurazione della luce elettrica.** — Domenica, 12 corr., in occasione delle feste per l'inaugurazione della luce elettrica, a mezzogiorno avrà luogo un gran pranzo sociale a pagamento all'*Albergo della Rosa Rossa*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Il monumento a Garibaldi. — *Paisiello* ci scrive da Nizza, in data 8 novembre:

« Si comincia a notare nello spirito pubblico nizzardo una sorda agitazione contro il Municipio per lo stato indecoroso in cui vien lasciato il monumento a Garibaldi e la piazza omonima. È una vera vergogna che il 4 di ogni natale tratti con tale noncuranza, anzi con visibile disprezzo, l'effigie d'un gran cittadino, di cui dev'essere orgogliosa. La città ufficiale, intendiamoci; chè il popolo di già protestò e minacciò di far sentire agli edili quanto sia giustamente indignato di tale stato di cose. La bella vasca, da cui sorge il monumento, è sempre lasciata asciutta, e i ragazzi vi saltano dentro a farvi le solite monellerie e vi gettano ogni sorta di immondezze. Lo stato di terra che contorna la vasca e che dovrebbe essere un cerchio di fiori è incolto e seminato qua e là di erbe selvatiche e di ciottoli lanciati dai monelli. La palizzata circolare è costituita da dei minuscoli pali di legno con dei fili di ferro attorcigliati mentre vi era il progetto ed esistono i fondi per una cancellata in ferro. Gli alberi della piazza sono intonsi, il terreno tutto brullo e senza un fiore che lo allieti. La notte poi buio quasi completo e nella piazza e attorno al monumento: quisichè il gran conduttiero invece di un genio tutelare sembra un fantasma in tale squallida solitudine.

« I lamenti della popolazione sono dunque più che fondati; ma non è a sperare per troppo che al Municipio li ascoltino. Prima di tutto non si tratta della statua d'un santo, e poi il monumento non è compreso in quella cerchia di Mura sacre a cui si prodigano tutte le cure e gli abbellimenti possibili, compresa la luce elettrica, a detrimento dell'altra, della vera Nizza, che si lascia buia e disadorna, quasi per punirne i nuovi abitanti di un *separatismo* immaginario, che non esiste se non nei cervelli maligni di coloro che ambiscono qualche decorazione da Parigi, o qualche milioncino sprecato nel patriottismo di falsa lega. »

— **La morte d'un ammiraglio italiano.** — I giornali francesi ci recano notizia della morte avvenuta a Parigi del vice-ammiraglio italiano a riposo Martino Franchini, che fu aiutante di campo del Re Umberto mandò un telegramma di condoglianza alla vedova.

REATI E PENE

Corte d'Assise di Torino.

Ieri si è riaperta la nostra Corte d'Assise sotto la presidenza del cav. Garzone, nominato recentemente consigliere d'Appello presso la nostra Corte e delegato ora a presiedere un Circolo d'Assise.

Il cav. Garzone tenne per lungo tempo il posto di giudice istruttore-capo presso il nostro Tribunale in un periodo in cui si istruirono processi delicati e difficili e lasciò ottimo ricordo di magistrato intelligente ed integerrimo.

Nominato poscia presidente del Tribunale d'Alba, tenne colà il posto in modo da lasciare vivo rimpianto di sè in quella cittadinanza. Ora ritorna fra di noi a una carica elevata, e noi, memori delle sue qualità di intelletto e di cuore, ce ne felicitiamo e gli porgiamo il benvenuto.

Per rapina.

La prima causa portata a giudizio è quella contro certi Protto Pietro, Coatto Giovanni Domenico e Coatto Romualdo, giovani dai diciannove anni, imputati di rapina.

Dei tre uno solo venne arrestato: il Protto. Gli altri due sono tuttora latitanti.

Nella sera del 28 marzo certo Bracco Vittorio si presentò all'ufficio di P. S. e raccontò come nella notte precedente, verso le 2, mentre rincasava, giunto sul ponte Mosca venne aggredito da tre individui, due dei quali armati di coltello, col viso coperto da pezzuolo di tela, e depredato violentemente di quanto aveva in tasca, dodici lire, e indi gettato malamente in un fosso fiancheggiante la strada.

Dei suoi aggressori non potè dare che poche e vaghe generalità. Però si aveva un indizio: certi Protto Pietro e Coatto Domenico, verso l'ora in cui avvenne la rapina, erano stati visti e perquisiti dagli agenti della pubblica sicurezza nei pressi del ponte Mosca ed erano stati trovati in possesso di un coltello e di danaro, e in base a questi indizi si ordinò il loro arresto e quello di un fratello di Coatto Domenico, certo Romualdo, sul quale pure si erano avuti indizi di reità. Protto venne arrestato, ma i fratelli Coatto riuscirono a prendere il largo in tempo. Protto, arrestato, trovossi nella camera di sicurezza con certo Penunzio Agostino, il quale era colà in espiazione della pena sussidiaria di un giorno d'arresto, e, a detta dell'accusa, gli confidò che autore della grassazione a danno del Bracco era stato lui assieme ai due fratelli Coatto, e pregava il Penunzio che, uscendo, si abboccasse col Bracco e gli dicesse a nome suo che non lo rovinasse e gli avrebbe reso le dodici lire.

Questo l'unico indizio d'accusa.

Nel suo interrogatorio davanti al giudice istruttore Protto si protestò innocente e si ostinò a dirsi innocente ed a negare d'aver fatto confessioni al Penunzio anche in un confronto con costui. Protto e i due fratelli Coatto vennero rinviati al giudizio delle Assise, ma questi due, come ho detto, sono latitanti.

L'imputato all'udienza continuò a protestarsi innocente.

* * *

Il Pubblico Ministero cav. Pulciano, a nome della Procura generale, e l'avvocato Allievo, a nome del Foro torinese, al principiare delle loro arringhe, con belle parole porsero un saluto all'ottimo presidente.

* * *

I giurati risposero con un verdetto negativo e l'imputato venne assolto.

Presidente: cav. Garzone; Pubblico Ministero: cavaliere Pulciano; difensori: avvocati Allievo e Gattigoria.

Il processo della Banca Popolare.

L'udienza di ieri venne occupata nella relazione della causa, che non è ancora finita. Si calcola che il processo durerà circa una settimana.

GIURATI

che dovranno prestare servizio nella sessione d'Assise che avrà principio il 5 dicembre.

Giurati ordinari: Crosetto Vincenzo, censo, Torino — Arié Stefano, ufficiale telegrafico Torino — Haer Enrico, avvocato, Torino — Navissano Michelangelo, censo, Carmagnola — Davi G. B., conciatore, Condove — Canonico cav. Celestino, medico, Torino — Rolando Giuseppe, censo, Torino — Orgeas Felice, maestro, Casalle — Laudo Giuseppe, censo, Torino — Ugomino Giovanni, ragioniere, Torino — Mallen Michele, sindaco, Onix — Demario Carlo, impiegato al Municipio, Torino — Pettiti Nicola, consigliere, Carmagnola — Mancari Giovanni, censo, Pinerolo — Tonelli Antonio, maestro, Torino — Righini di Santo Albino nav. Clemente, censo, Torino — Nicolini Pietro, maresciallo pensionato, Torino — Carmagnola Paolo, ingegnere, Torino — Lagnasi cav. Filippo, capitano a riposo, Torino — Bertone Francesco, impiegato economato, Torino — Pettigiani Domenico, tenente a riposo, Torino — Migliora Eldrado, maestro, Borgo Medio — Fea Carlo, censo, Carignano — Ardrandi G. B., ingegnere, Torino — Ferrero Martino Vincenzo, consigliere, Volpiano — Vigna Tommaso, maestro, Montanaro (Susa) — Rasiello Domenico, comm. ferroviario, Torino — Lisa Maurizio, censo, Grugliasco — Varelli Francesco, ufficiale posta, Torino — Silletto Antonio, consigliere, Cirié — Fornelli-Barra Vincenzo, censo, Cirié — Novarese Umberto, ingegnere, Torino — Ferraro Giovanni, censo, Baldissero — Mavarello Giuseppe, capitano ausiliario, Torino — Passatore Matteo, censo, Burlasco — Treves Michele, dottore in matematiche, Torino — Cerciglia Natale, ufficiale postale, Torino — Nicco Giovanni, sindaco, Bussolino — Gallo Luigi, censo, Cavour — Prova Filippo, procuratore, Torino.

Giurati supplenti: Paganone Paolo, impiegato dazio — Massa Egidio, geometra — Sormani Luigi, geometra — Pagliero Vincenzo, censo — Pescarolo-Bellotto Abramo, medico — Villa cav. Angelo, maggiore a riposo — Vergi Luigi, censo — Casalegno Giuseppe, geometra — Marenco Pietro, avvocato — Dossano Cesare, segretario archivio di Stato.

ARTI E SCIENZE

I MEDICI

azione storica in quattro atti,
Parole e musica di R. Leoncavallo

(Teatro Dal Verme di Milano)

III.

Angelo Poliziano, Giuliano De' Medici e Simonetta Cattanei.

Angelo degli Ambrogini, detto Poliziano dal nome latino di Montepulciano, nacque il 14 luglio 1454 e morì il 24 settembre 1494, due anni dopo la morte del suo protettore Lorenzo il Magnifico e poco tempo innanzi alla cacciata dei Medici. Ancor giovinetto venne in Firenze, dove ebbe a maestri il Ficino ed il Landino, e dove, di ventisei anni appena, ottenne la cattedra di eloquenza greca e latina. Le sue polemiche accanite con Giorgio Merula, con Bartolomeo Scala e con Michele Marullo insieme colle accuse rivoltegli dai seguaci del Savonarola gli crearono, come uomo, una fama peggiore della realtà, in quanto egli non fu nè migliore nè peggiore de' suoi contemporanei. Come dotto egli fu un latinista ed un grecista preclarissimo; come poeta volgare unì all'eleganza classica la freschezza e la leggerezza proprie del canto popolare. Il sentimento della natura e dell'eleganza forma la sua caratteristica e dà alla sua poesia un'impronta tutta moderna. Lorenzo De' Medici lo favorì in ogni guisa sino a chiamarlo istitutore del figliuolo Piero; ma anche Giuliano lo ebbe caro e ne fu ricambiato d'affetto.

Ucciso nel fiore della gioventù, Giuliano non lasciò guari traccia di sè nella storia: la sua figura conserva quell'indeterminatezza dai contorni che tanto si presta alla leggenda, — ed alla leggenda d'amore. Sembra che egli non s'immischiasse negli affari di Stato se non per esercitare l'ufficio di moderatore. « Giuliano dei Medici — scrive il Machiavelli — molte volte con Lorenzo suo fratello si dolse, dicendo com'ei dubitava che per voler dello cose troppo, ch'elle non si perdessero tutte. » Il Poliziano lo descrive, prima del suo incontro con Simonetta, come dedito alla caccia ed all'equitazione, schivo del consorzio femminile ed alquanto rigido ed inculto nell'aspetto. Forse al mutò in seguito se il Machiavelli riferisce che « fu sua ingrimo da tutti i cittadini accompagnato, perchè in quel'o era tanta liberalità ed umanità, quanta in alcun altro in tale fortuna nato si potesse desiderare. Rimase di lui un figliuolo naturale il quale, dopo a pochi mesi che fu morto, nacque, e fu chiamato Giulio ». Non però di Simonetta Cattanei, affrettiamoci a dichiararlo, giacchè l'infelice morì di mal sottile il 26 aprile 1476. Ahimè! Il vecchio detto popolare ha ragione: Chi muor giace e chi vivo si dà pace.

Sugli amori di Giuliano e di Simonetta vagola come una nube di mistero, nè giova troppo insistere per squarciarla: il Poliziano ne ha intessuto un idillio de' più dolci e de' più soavi nelle sue *Stanze per la Giostra del Magnifico Giuliano di Piero de' Medici*. Le giostra fu corsa il 28 gennaio 1475, ma il Poliziano non la cantò che nel titolo; il suo poemetto non giunge oltre alla metà del secondo libro ed in contosettantuna ottava non contempla che tre episodi preliminari, l'incontro di Giuliano e di Simonetta, il regno di Venere ed il regno di Giuliano. I due ultimi non ci riguardano, fermiamoci al primo: — mite albore lunare tra le scabrosità delle feroci e tenebrose passioni dell'epoca.

Dopo la solite invocazioni apologetiche e mitologiche, messer Angelo Poliziano narra « di bel Iulio » nel vago tempo di « una verde estate » non aveva ancora provato « le dolci acerbe cure che dà amore » e si vantava di non volerlo provare perchè è « amor lascivia vanità », e si dilettava in qualche misero amatore fieramente lo rampognava di allegrarsi o di dolersi per donna

Che sempre è più leggier ch'al vento foglia,
E mille volte il dì vuole e disvuole:
Segue chi fugge, e chi la vuol s'asconde;
E vanno e vien, come alla riva l'onde.

Pazzo chi vi si affida; più ella ha il volto pieno di beltà e più cela inutile nel seno falsine.

Cupido per un po' porta pazienza, poi chiede a sè stesso: « Dunque non sono io Dio? » e per accertarsene macchina un incanto. Mentre Giuliano è a caccia, Cupido compone colle sue mani « una corvia altera e bella » e la sforza per la foresta. Giuliano le corre dietro « con la chioma arruffata e polverosa e d'ondato sudor bagnato il volto », quand'ecco in una radura gli appare una giovane seduta sovra l'erba ed in atto di intrecciare una ghirlanda di fiori:

Candida è ella, e candida la veste,
Ma pur di rose e fior dipinta e d'erba:
Lo ingemmato crin dell'aurea testa
Scende in la fronte umilmente superba
. . . . . .
Nell'atto regalmente è mansueta;
E pur col ciglio la tempesta acqueta.

Gli occhi folgorano d'un dolce sereno:

L'aer d'intorno si fa tutto ameno,
Ovunque gira le luci amorose.
Di celeste letizia il volto ha pieno,
Dolce diletto di lugustri e rose.
Ogni aura tace al suo parlar divino,
E canta ogni augelletto la sua latino.

Giuliano è un tratto dimentica la corsa, e trama a impalliidisce e non può staccar lo sguardo da Simonetta:

Pargli che dal bel viso e da' begli occhi
Una nuova dolcezza al cor gli fiocchi.

Ella

..... come prima al giovan pose cura,
alquanto paurosa alzò la testa:
Poi con la bianca man ripose il lembo,
Levossi in piè con dì fior pieno un grembo.

Giuliano l'arresta col gesto, si dichiara indegno di contemplare una cosa sì bella e prega del nome. Ella sorride d'un dolce e vago riso « che ben parve s'aprisse un paradiso » e con una voce « fra perle e viole » gli risponde che è nata in Liguria, ma che dimora in Firenze « aggiogata alla sua legittima », e soggiunge:

Sovente in questo loco mi diporto;
Qui vengo a soggiornar tutta soletta;
Questo è de' miei pensieri un dolce porto:
Qui l'erba è fior, qui il fresco aere m'alletta.
Quinci ei tornare a mia magione è corto:
Qui lieta mi dimoro Simonetta,
All'ombre, a qualche chiara e fresca linfa,
E spesso in compagnia d'alcuna ninfa.

Ma già le ombre si allargano, « già cede al grillo la stanca cicala », già dalle alte ville il fumo sale, tempo è per lei di ritornare a casa, per lui di riacostare le cornitive. Quindi

..... con occhi più lieti e più ridenti,
Tal che 'l ciel tutto asserenò d'intorno
Mosse sovra l'erbetta 'n passi lenti
Con atto d'amorosa grazia adorno.

Fecione 'n boschi altor dolci lamenti,
E gli angelletti a pianger cominciorno:
Ma l'erba verde sotto i dolci passi
Bianca gialla vermiglia azzurro fassi.

Giuliano li se ne rimane impalato, lodando in cuor suo il dolce andar celeste della giovane ed il ventilare della vesta angelica. Dove sono i precetti austeri e le parole gravi e le magnifiche sentenze? « Vedi chi or tu se', chi par dianzi eri »; una donnetta tiene la chiave de' suoi pensieri; e la tiene così bene che egli scorda i compagni e lascia che, inquieti, mi lo cerchino pel bosco.

Nel mentre, Cupido vola in grembo alla madre a celebrare il trionfo conseguito. Venere non par niente è amica a Marte, e dispone perchè « rendorai degno dell'amore di tanta donna, nel sogno sorga in Giuliano vaghezza di giostrare in suo onore. Il giovane infatti sogna la gloria che « scende già folgorando ardenta vampo » e che al fin del guerreggiare gli intreccia al capo oliva e lauro, senonchè

..... tornar pares sua gioia in lutto:
Vedeasi tolta il suo dolce tesauro;
Vedea una Ninfa in trista nube avvolta
Dagli occhi crudelmente esergli tolta

per rimanciare e, diventando la sua Fortuna, « lui con seco far per fama eterno ».

Poco ebbe a durare l'idillio; in capo ad un anno portavano al luogo della sepoltura, scoperto il volto, la persona bellissima di Simonetta Cattanei. L'acerbità della morte, scrive il Carducci, e la bellezza in cadavere anche stupenda trasse il popolo a lacrimare; i dotti a comporre versi, dove la chiamaron divina. E da quella bara s'incominciò a Lorenzo conoscenza universale di amore e di vita, onde « passeggiando la sera con un amico sua, veduta per la splendida notte d'aprile una stella chiarissima che su tutte le altre lucea: « Vedi ce ge meravigliamo — disse all'amico —; perchè l'anima di quella gentilissima « è trasformata in questa nuova stella » ed è congiunta con essa ».

Peccato che l'immagine sia di Lorenzo! Ma sì, Giuliano aveva altro a badare che alle stelle e si consolava della morte di Simonetta facendo ad un'altra donna un bastardo.

Giuseppe Depanis.

Teatro Vittorio Emanuele. — Finalmente, dopo una lunga attesa e dopo varie dilazioni da giovedì a sabato e da sabato a martedì, il *Rigoletto* è andato in scena ed abbastanza felicemente dinanzi ad pubblico affollato in platea, più scarso nelle poltrone.

In teatro c'erano i diffidenti che le proroghe successive avevano inacspettito e c'erano i cuor contenti pronti ad applaudire ad ogni nota col rischio di compromettere magari lo spettacolo col loro intempestivo e sinodato entusiasmo, come poco manca avvenisse infatti. Il *bis* inopportuno della ballata del tenore nel 1° atto e la non meno, se non più inopportuna, comparsa al proscenio del maestro concertatore alla fine del medesimo atto provocarono una reazione nella maggioranza, cosicchè il duetto tra Sparafucile e Rigoletto, e quello tra il duca e Gilda (anche per colpa di cantai) passarono con una relativa freddezza.

Il « Caro nome » riscaldò l'ambiente provocando vivi applausi alla Turconi-Bruni. Freddamente di nuovo fu accolta la prima parte del terzo atto (che, veramente, in origine sarebbe il secondo), ma la stretta finale provocò applausi, chiamate e l'inevitabile *bis*. Nel quarto atto, in questa meravigliosa creazione in cui il genio del Verdi si esplica in tutta la sua interezza, furono applauditi la canzone del tenore, lo splendido quartetto ed il finale, e l'opera finì tra gli applausi.

Gli onori della serata spettano all'Apostolo. Non dirò che sia un Duca perfetto; troppi sono i confronti e troppo scabrosa è la parte, ma riconosco che ha superato le previsioni e che in molti punti fu sublime ed efficace. Il pubblico gli richiese il *bis* della ballata del primo atto; per mio conto lo preferisco di assai nel terzo, dove pure la romanza, cantata con molto garbo, passò quasi sotto silenzio, e nel quarto, scoglio dei tenori passati, presenti e futuri.

La Turconi-Bruni (*Gilda*) incominciò malaccio: nei due duetti con Rigoletto e col Duca lasciò quasi temere una catastrofe, poichè era evidente che, forse in seguito ad un'indisposizione, la voce non le obbediva. Poi nel « Caro nome » si rifece completamente: qui parve del tutto un'artista diversa per voce, per canto, per azione. L'ovazione che le fece il pubblico fu meritata davvero.

Il Cioni è un artista coscienzioso e diligente, canta bene e si dimostra alieno da ogni esagerazione di cattivo gusto; ma non oserei affermare che i panni di Rigoletto siano quelli che meglio gli convengano.

La Marcomini fu una buona Maddalena ed il Piegna uno Sparafucile eccellente. Gli altri non guastarono.

Attenta l'orchestra sotto la direzione del Vigna, che curò il concerto generale dell'opera, e discreti i cori.

Nel complesso un *Rigoletto* discreto che migliorerà senza dubbio nelle successive rappresentazioni quando gli artisti saranno più rinfrancati e meno si vorrà forzar la mano al pubblico con applausi, con *bis* e con chiamate fuori posto: un *Rigoletto*, ad ogni modo, superiore di gran lunga alle esigenze di un teatro non sussidiato ed al prezzo del biglietto d'ingresso. Per esempio, in altre città si paga il doppio per spettacoli che, non solo non valgono il doppio, ma sovente valgono assai meno di questo *Rigoletto*.

D.

Teatro Carignano. — Un proavviso di questo teatro annuncia che la brevissima stagione di musica di cui abbiamo ripetutamente parlato nei giorni scorsi avrà luogo dal 10 al 20 corrente.

Le opere, come si sa, sono *Manon* di Massenet, *Pagliacci* di Leoncavallo, e *Il piccolo Haydn* di Cipollini.

Le rappresentazioni saranno in tutte quattro; per esse fu aperto uno speciale abbonamento.

Teatro Balbo. — Vinte le immense difficoltà per la rappresentazione di un'opera comica come *La figlia del tamburo maggiore*, l'ottima Compagnia Gargano la produrrà per la prima volta sulle scene del Balbo questa sera.

La figlia del tamburo maggiore è forse la più spettacolosa opera del papà dell'operetta, Offenbach; essa è in tre atti e quattro quadri, richiede eccellenti interpreti, un personale enorme — circa 150 persone — banda e cavalli sul palcoscenico, una straordinaria varietà di vestiario, e praticabili e scenario..... in proporzione.

Il pubblico torinese ricorderà le rappresentazioni date all'Alfieri cinque anni fa di quest'opera dalla stessa Compagnia Gargano, la quale è l'unica che abbia in Italia il diritto di riproduzione. Ma da quell'epoca a questa parte la Compagnia Gargano è andata ingrandendosi notevolmente e migliorando così che oggidì ha preso il primo posto fra le altre.

Nonpertanto per allestire questa *Figlia del tamburo maggiore* ha dovuto superare difficoltà non indifferenti e sostenere spese notevoli; ragione per cui è giustificato l'aumento dei prezzi stabilito per assistere a questo spettacolo.

Tutti i migliori elementi della Compagnia vi prendono parte, cioè la signora Soarez, la signora Magnani, il Ferconi, il Piraccini, il Favi, i Gargano, la Maieroni, la Piraccini, ecc., ecc.

Ancora: la Compagnia equestre dei fratelli Mariani (che nel prossimo mese darà spettacoli al Balbo) gentilmente fornirà i cavalli necessari, e numerosa e scelta sarà la banda musicale sul palcoscenico.

Insomma lo spettacolo di questa sera si annuncia come un avvenimento dei più notevoli pel teatro Balbo, epperò è facile immaginare che po' po' di pubblico vi assisterà.

Salone-Caffè Romano. — Il nuovo balletto fantastico: *La Saltatrice in Ispagna*, rappresentatosi ieri sera per la prima volta, incontrò pienamente il favore del pubblico. Furono meritatamente applauditi le danze, di ottimo effetto, come fu apprezzato l'allestimento scenico, che nulla lascia a desiderare. La briosa danzatrice Emma Morino, protagonista, dovette bissare una *variazione* del passo a due, invero riuscita. Completò egregiamente lo spettacolo variato il Ricardo col suo emozionante *numero* dei cani ammaestrati.

Il *Parsifal* del Wagner. — Più volte abbiamo parlato della questione di proprietà letteraria che si riannette all'ultimo lavoro del Wagner, *Parsifal*, che la vedova del maestro vorrebbe riservato per il teatro di Bayreuth. Questo desiderio avrebbe urtato contro il disposto della legge austriaca vigente, secondo la quale col febbraio del 1894 il *Parsifal* cadrebbe in Austria nel dominio pubblico; siccome i contratti cogli altri paesi dipendono dalla rappresentabilità dello spartito in un teatro tedesco all'infuori di Bayreuth, così ne verrebbe per conseguenza che il *Parsifal* resterebbe sciolto da quell'interdetto che adesso lo colpisce quanto alla sua espansività. La questione, secondo un giornale di Monaco, sarebbe entrata in una nuova fase. Il Governo austriaco avrebbe prorogato di un anno il termine, e l'impresario Neumann si disporrebbe già a rappresentare il *Parsifal* in Praga nel gennaio del 1895. Se la proroga è vera ed autentica, tutto lascia supporre che sia un mezzo transitorio per allestire una nuova legge sulla proprietà letteraria, come è intenzione del Governo austriaco. Se questa legge poi permetterà al Neumann di dar seguito al suo progetto, è cosa che vedremo. È però lecito dubitarne.

La laboriosità del Massenet. — Si annunzia che il maestro Massenet ha composto una nuova opera in un atto, *Il ritratto di Manon*, su versi di Giorgio Boyer, da servire a guisa di epilogo al romanzo dell'abate Prévost. Inoltre egli sta rimaneggiando il *Werther* trasportando per baritono la parte del protagonista (che sarebbe assunta dal Magrel) e per tenore la parte del marito di Carlotta (uno scambio in piena regola. E, come se ciò non bastasse, gli artisti del teatro dell'Opera studiano un suo nuovo grande spartito, *Tristo*.

R. Università. — Domani, giovedì, alle ore 12 (1 pom.), alla Università, sala VII, il dott. Perotti, docente in sifilopatica, comincierà un corso libero con effetti legali, per gli studenti di legge e di medicina *sul diritto sanitario in rapporto con la sifilopatia*.

Scuola di elettrotecnica. — Dalla Direzione del Regio Museo Industriale Italiano riceviamo:

« Nel corrente novembre il comm. ing. Galileo Ferraris, professore ordinario di fisica tecnica presso il R. Museo Industriale, darà principio al corso speciale teorico e pratico di elettrotecnica.

« Potranno essere ammessi a tale corso gli ingegneri industriali o civili già laureati in una Scuola d'applicazione od in un altro Istituto superiore e gli ufficiali d'artiglieria, del genio e della marina che hanno compiuto il corso della relativa scuola d'applicazione.

« Gli ingegneri e gli ufficiali che intendono iscriversi al corso dovranno presentare la domanda d'iscrizione (su carta da bollo da centesimi 50) alla segreteria del Museo non più tardi del 30 novembre.

« I posti in laboratorio essendo in numero limitato, qualora il numero delle domande ecceda quello dei posti disponibili, verranno assegnati tenendo conto, nell'ammissione, della data della domanda e, per gli ingegneri, della graduazione ottenuta nel corso di ingegneria.

« Agli ingegneri ed agli ufficiali che avranno frequentato il corso e superato le prove di esami orali e pratiche verrà rilasciato dalla Direzione del Regio Museo Industriale, a senso dell'articolo 2 del regolamento del Museo, uno speciale certificato di idoneità.

« Torino, 1° novembre 1893.

« *Il direttore* G. Bennati. »

Una onorificenza a Ibsen. — Il re di Svezia e Norvegia ha conferito al poeta drammatico Ibsen la gran croce dell'Ordine di Sant'Olavo di Norvegia.

Vita di Francesco Arese. — Francesco Arese fu uno dei precursori del nostro risorgimento, ai quali la patria nostra deve molta ammirazione, perchè il pensiero dell'indipendenza e della libertà di cui fu sempre costante in lui e rimasto per esso agli agi d'una grande esistenza, nacì dalla patria e corso venti anni ramingo, colla fortuna dimezzata e il domicilio instabile, protesta continua contro un Governo pieno di forza e implacabile nei suoi rancori.

Ma Francesco Arese non fu solo uno di quei benemeriti che, scaldati dalla fiamma virile del patriottismo e dominati da un desiderio alto e puro di vita nazionale e indipendente, ciascuno per sua parte preparavano tale affievolimento di vecchio e tale ambiente di nuovo da rendere non certo facile ma possibile a Vittorio Emanuele II ed al suo grande ministro quell'intuizione della patria che un decennio di pagliarda politica bastò a rendere vitale e progressiva. Francesco Arese fu anche un cooperatore dei fondatori della nostra patria quantunque non sia uscito mai dalla cerchia di private cittadino, poichè rese molti servigi all'Italia.

La sua figura ne quindi molto degna di essere particolarmente lumeggiata, e ben fece il Bonfadini a porla in risalto nel grande quadro degli avvenimenti per cui fu preparato e compiuto il nostro risorgimento.

Noi siamo certi che al libro del Bonfadini faranno lieta accoglienza gli studiosi della nostra storia, i quali vi troveranno una grande ricchezza di documenti inediti, tra i quali molte lettere di Napoleone III, che con l'Arese era unito da vincoli di vera amicizia, di Cavour, di Ricasoli, ecc.

Il volume costa L. 6 ed è pubblicato dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

CRONACA

COSE MUNICIPALI.

I lavori di sventramento.

In base alla relazione dell'assessore ing. Riccio circa la diagonale Pietro Micca in corrispondenza coll'apertura degli isolati Sant'Anna e San Lazzaro — la Giunta ha deciso di proporre al Consiglio l'approvazione di queste sue deliberazioni:

1° Di affidare all'Impresa Dalla l'esecuzione delle opere secondo l'intesa convenzione, colla quale resta invariata ai tutti i diritti spettanti alla città per regio decreto 23 novembre 1865 e legge 15 agosto 1886 che dichiararono di pubblica utilità le opere di risanamento di cui trattasi, salvi quegli ulteriori provvedimenti che ancora occorressero.

— Vi amo....

Ella rispondeva soltanto:

— Buona sera.

E lo guardava rilisciendere soffocando il rumore dei suoi passi, inconsciamente.

Non ignoravano, nè l'uno nè l'altra, l'imprudenza di quel puerile addio della sera. Ma eran giunti al punto in cui, esponendosi a rischi certi, si porta un po' di calma al volere dei nervi esacerbati.

Edith aveva perduto completamente il sonno. Tutte le notti, verso un'ora, ella doveva alzarsi da letto perchè le coltri le parevano di fuoco. Allora ella s'avvolgeva in un accappatoio, metteva i piedi nudi nelle pantofole e, senza lume, usciva dalla sua camera, silenziosamente.

Lungo tempo s'aggirava fra le tenebre della casa addormentata. Con atroci palpiti del cuore ella andava ad origliare alla porta di Renato, a quella di Méryem, presa dalla paura terribile di trovarli insieme. Qualche volta ella entrava pian piano nella camera della sorella, si fermava a pochi passi dal suo letto e, in un'angoscia disperata, la guardava dormire....

I primi tempi del suo matrimonio! L'infanzia di Méryem! tutti quei ricordi torturavano il suo pensiero. Qualche volta l'odio di loro, che alla portava adesso in sè, veniva meno un momento; qualche ricordo caro la commuoveva ad un tratto, e le lagrime le velavano agli occhi. Allora ella fuggiva, rientrava, correndo, nella sua camera e, gelata, si gettava sul suo letto, dove piangeva sino al mattino.

(Continua).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

Triste Sorella!

Romanzo di J. RICARD

Allora la fanciulla gli fece un segno colla testa, dicendogli semplicemente:

— Grazie!

Poi, volgendosi verso la sorella:

— Mi permetti di ritirarmi? — le domandò senza gu

2° Di stanziare la somma necessaria in L. 360,000 per

L.	300,000	nel bilancio	1894
L.	300,000	»	1895
L.	160,000	»	1896
L.	100,000	»	1897

3° Di approvare tale spesa a termini dell'art. 159 della legge comunale, dovendo la somma relativa essere provveduta dall'operazione finanziaria in corso, secondo la deliberazione consigliare 2 maggio 1892.

Istituto Bonafous.

La Giunta municipale ha pure deciso di mandare avanti al Consiglio per l'approvazione il conto presentato dall'assessore Gioberti sopra l'Istituto Bonafous.

Riepilogando questo conto troviamo un attivo di L. 170,174 10 contro un passivo di L. 166,310 83.

E quindi una rimanenza attiva in fine esercizio 1892 di L. 3854 27.

Messa funebre con intervento di Principi a Superga. — Domani mattina, 9 corrente, avrà luogo a Superga una Messa funebre celebrata da monsignor comm. Maggiorino Antonielli, prefetto della Basilica, nella cappella delle tombe reali.

La Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta ha ordinato un treno speciale della ferrovia funicolare — che partirà alle ore 9 da piazza Castello — per i Principi e per il seguito. Interverranno pure alla mesta funzione tutti gli ex-funzionari della Casa del rimpianto principe Amedeo.

I Principi, come al solito, andranno colle loro carrozze a Sassi, dove saliranno nel treno speciale. Così riprenderanno a Sassi le loro vetture al ritorno, che saranno a Torino prima di mezzogiorno.

Il treno sarà scortato dai regio ispettore delle ferrovie comm. Crosa, dal presidente della Società della funicolare cav. avv. Alberto Geuella e dal direttore cav. Angelo Delvecchio.

In memoria della principessa Maria Vittoria della Cisterna. — Oggi, 8 novembre, ricorre il 17° anniversario della morte della principessa Maria Vittoria della Cisterna, prima Duchessa d'Aosta.

In suffragio della loro genitrice, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi fecero questa mattina celebrare nella chiesa di San Filippo una Messa funebre — cui i primi due principi assistettero (il terzo era compiendo un lungo viaggio di circumnavigazione).

La Messa di domani a Superga è pure dedicata alla memoria della prima Duchessa d'Aosta.

Associazione Liberale Monarchica. — Per domani sera giovedì, alle ore 20 1/2, sono convocati i soci di questa Associazione per discutere sul seguente ordine del giorno: *Provvedimenti necessari per soddisfare alle esigenze della circolazione monetaria.*

La conferenza Prampolini al Partito dei lavoratori. — Lunedì sera, come ne demmo preavviso, ebbe luogo presso la sede del Partito dei lavoratori, al *N.* 24 di via Madama Cristina, una conferenza del deputato socialista Prampolini.

La riunione, cominciata alle 20 3/4, si sciolse poco dopo le 22.

V'intervennero dalle 200 alle 250 persone, le quali applaudirono assai il conferenziere. Fra gli intervenuti merita di essere segnalato Edmondo De Amicis.

Alla fine l'uditorio intonò l'inno dei lavoratori. Nessun disordine.

Concerto e lotteria per la Casa Benefica. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo le seguenti due lettere che contengono un lodevole atto di beneficenza e l'annuncio di un concerto e lotteria pei poveri derelitti.

« *Illustrissimo signor Presidente*
della Casa Benefica pei giovani derelitti
Torino.

« Il Corpo di Musica municipale, con unanime deliberazione, ha stabilito di offrire a cotesto benemerito Istituto il dono di porcellana di Sèvres vinto al concorso di onore di Marsiglia. Venne in questa determinazione allo scopo di prestare, secondo le sue forze, aiuto alla fattiziazione di beneficenza più recente e forse più bisognosa della città di Torino; e perchè il dono possa essere di utilità pratica alla Casa Benefica, il Corpo di Musica esprime a V. S. Illustrissima il desiderio che il vaso sovra indicato, il quale ritrae maggior pregio dallo essere dono del presidente della Repubblica francese, formi il premio unico di una grande lotteria di beneficenza a favore dei Derelitti, da estrarsi prossimamente in Torino.

« Inoltre il Corpo di Musica offre spontaneo e cordiale il suo artistico concorso per rendere solenne l'estrazione della lotteria stessa.

« Piaccia gradire, illustrissimo e benemerito signor presidente, l'attestato della più distinta stima e considerazione.

« Per il Corpo di Musica municipale:

« *I Delegati:* GIUSEPPE FONTE, PEROTTI GIOV.

« *Il Maestro Direttore:* VANNETTI GIUSEPPE. »

In seguito a questa lettera il cav. Martini comunica:

« La Direzione della Casa Benefica accolta con profonda gratitudine la nobile, pietosa e patriottica offerta, e per far sì che questa sia fruttifera all'Istituto bisognoso, delibera di dare un concerto verso la metà di dicembre al teatro Vittorio Emanuele, dove la nostra sempre vittoriosa Banda municipale potrà offrire ai gentili Torinesi novella prova del suo artistico valore.

« Il vaso di Sèvres donato dal presidente della Repubblica francese, che è di gran valore e di cui si farà pubblica lotteria, verrà esposto nello vetrine del signor N. Bianchi, piazza Castello, dove a suo tempo saranno pure depositati i relativi biglietti.

« Speriamo che la festa riesca degna della donatrice e della sempre fervida carità torinese.

« *Per la Direzione*
« AVV. LUIGI MARTINI. »

Panorama Reale (via Barbaroux, N. 2, portici nuovi). — Interessantissime sono le vedute esposte in questa settimana, poichè riproducono gli usi e costumi degli abitanti del Marocco. Si assiste all'entrata trionfale in Tangeri del sultano, con le sue mogli e con l'esercito marocchino. Alcune sono militari danno un'idea degli ufficiali e soldati che attualmente danno non poco filo da torcere agli spagnuoli. Insomma è un altro grandioso spettacolo e d'attualità a cui si può assistere comodamente seduti e con mite spesa.

Incidenti all' « Esercito della Salvezza. » — Abbiamo già narrato antecedentemente di certi incidenti che avvenivano presso la sede dell' « Esercito della Salvezza » in via Principe Amedeo.

Ora sappiamo che iersera ebbe un individuo, che voleva probabilmente entrare in quel locale violentemente, regalò un potente calcio ad uno dei *soldati salutisti* che stava di guardia alla porta, e che altri individui lanciarono dei pugni ad altri salutisti presso l'entrata tempestando anche la porta con ciottoli. Altri incidenti avvennero già in altre sere precedenti.

L'individuo del calcio è conosciuto.

Badino i disturbatori a non incappare in una di queste due violazioni: di domicilio o di libertà di culto.

Ladro di particole. — Scontò otto mesi di carcere ed uscì ieri in libertà certo P. Giovanni, soprannominato *Perillo*, il ladro intraprendente che aveva preso di mira i portoni — specialmente quelli della sezione San Salvatore — ai quali rubò numerosi orologi a sveglia ed altri oggetti di vestiario.

Il ladro, se anche non si è emendato, sarà d'ora innanzi meno temibile perchè il Tribunale, su richiesta della Questura, lo ha ammonito. Tuttavia i portinai faranno bene a star in guardia.

Un ragazzo spericolato. — Verso le ore 16 di ieri il ragazzo Cristiano Claudio, d'anni 9, abitante all'Aurora, trastullandosi sopra un'altalena, cadde malamente a terra e si fratturò il braccio sinistro. Malgrado ciò, siccome era l'ora della scuola, egli vi andò ugualmente tacendo stoicamente il male che si era prodotto. Ma il maestro se ne accorse e fece accompagnare il piccino alla farmacia Cucchietti, donde una guardia municipale lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni ed ivi fu ricoverato.

Un naso rotto. — Alle ore 23,30, certo Rizzotti Domenico, d'anni 28, fattorino alla tramvia Belga, andò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare l'osso nasale che disse essergli stato fratturato ad opera di certo F., cocchiere alla medesima Società, col quale era venuto a questioni per motivi di interesse.

Due soldi di castagne e due lire false. — Intorno alle 11,15 di ieri due giovinastri si presentarono ad un venditore di castagne in piazza Solferino e ne comperarono due soldi dando in pagamento una moneta da 2 lire che pareva d'argento, ma che invece era falsa. Il buon castagnaio non se ne avvide e, naturalmente, dopo le castagne diede ai due bricconi anche il resto in 38 soldi. Un signore li prese che aveva mangiato la foglia mentre gli altri mangiavano le castagne, avvertì quel poveraccio del cattivo affare che aveva fatto. Allora il castagnaio richiamò i due sconosciuti e si fece restituire i 38 soldi restituendo a sua volta la moneta falsa e rimettendovi le castagne. Una guardia municipale sopraggiunta fu informata del fatto, e raggiunto uno dei due — i quali intanto cercavano la salvezza colla fuga — lo accompagnò alla Questura, dove fu trattenuto, e disse chiamarsi Allario Pierantoni, d'anni 19, garzone panettiere. Egli aveva in tasca la moneta incriminata.

Trecento cavoli. — Mola Giuseppe, ortolano, ha denunziato che nella notte del 6 al 7 corrente ladri rimasti sconosciuti gli rubarono circa 300 cavoli, sradicandoli da un suo orto alla Crocetta.

Apprendiamo con l'animo contristato la morte, avvenuta l'altro giorno a Dogliani, del signor

DROCCO GIOVANNI

d'anni 77, padre adorato del nostro ottimo collaboratore prof. Francesco Drocco.

In tanto dolore sarà vana per l'amico una parola di conforto, ma essa ci sgorga irrefrenata dal cuore, e gliela porgiamo affettuosamente.

STATO CIVILE. — Torino, 7 novembre 1893.
NASCITE: 16, cioè maschi 7, femmine 9.
MATRIMONI: Durando Giacomo con Gnocchi Giovanna — Catallo Francesco con Rossi Giuseppina — Rizzi Roberto con Zucca Giuseppa.
MORTI: Risco Giovanni, d'anni 70, di Brescia, parrucchiere, via Consolata, 6.
Pagliari Giov. Batt., id. 80, di Canale, ispettore di P. S. a riposo, via Sacchi, 26.
Tadini Giuseppina ved. Baronessa Camosci, id. 83, di Moncalvo, agiata, via Juvara, 18.
Rovasio Giovanni, id. 57, accomodatore, via Ponte Mosca, 4.
Mercurio Stefano, id. 16, di Torino, meccanico, via Garibaldi, 57.
Beltramino Teresa ved. Beltramino, id. 82, di Piscina, ortolana, Lingotto, 259.
Dellippi Teresa n. Casella, id. 70, di Lucana, servente.
Ginnipero Gius., id. 54, di Robella d'Asti, operaio.
Bonaudi L. n. Petrini, id. 58, di Castino, casalinga.
Fogarel Gius. Gioachino, id. 68, di Sant'Ambrogio.
Cavaliere Giuseppe, id. 70, di Caluso, contadino.
Marachi B., id. 51, di Vigevano, scultore in legno.
Più 5 minori d'anni 6.
Totale compiessivo 17, di cui a domicilio 11, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI. — Mercoledì, 8 novembre.
VITTORIO, ore 20 1/2. — *Rigoletto*, opera. — *Brahme*, ballo.
GERBINO, ore 20 1/2. — (Comp. dramm. Pasta-Garzes-Reinach). — *Il passaggio di Venere*, comm. — *O bere o affogare*, scherzo comico.
ALFIERI, ore 20 1/2. — (Circo Italo-Egiziano Amato) — Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.
BALDO, ore 20 1/2. — (Comp. d'operette Gargano). — *La figlia del tamburo maggiore*, operetta.
ROSSINI, ore 20 1/2. — (Comp. Comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Benelli). — *I mali nutrì*, dramma.
GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi). — Ore 20 1/2. — *Da Torino a Chicago*, rivista. — *Sancio Pancia*, ballo.
Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20. — Spettacolo di varietà. Riccardo, ammaestratore di cani. Sarah Dubanel, *gommeuse française*. Balletto fantastico: *La saltatrice in Spagna*. Clara Mercedes, scandalistica e macroscelista.
TEATRO GALLERIA NAZIONALE, tutte le sere rappr. col 500 fantocci meccanici, ore 8 1/2. Ai giovedì e giorni festivi rappresentazione ore 15.

ULTIME NOTIZIE

Un colloquio con un ministro sulle condizioni della Sicilia.

(Per telegramma da Roma — Edis. giorno).
8, ore 10.

Un redattore del *Messaggero* riferisce un colloquio che egli dice d'aver avuto con un membro del Gabinetto (non dice quale) circa la situazione creatasi in Sicilia pei recenti moti dei Fasci.

Rispondendo ad analoga domanda del giornalista, il ministro avrebbe confermato che il Governo è fermamente deciso a sollecitare l'esecuzione delle opere pubbliche per la Sicilia già votate dal Parlamento e dai Consigli comunali e provinciali.

Però il ministro avrebbe soggiunto che egli non poteva nascondere le difficoltà di varia indole che intralciano il buon volere del Governo, e prima fra tutte la povertà dei vari bilanci.

« Però — avrebbe soggiunto ancora il ministro — posso dirvi che sono già inoltrate alcune pratiche con diversi Istituti bancari per contrarre mutui a buone ed alcune a mediocri condizioni e che c'è molta probabilità che queste pratiche approdino a buon risultato. »

Interrogato poscia sull'organizzazione dei Fasci e sulle conseguenze che ne possono venire, il ministro non si sarebbe nascosto la gravità della questione e ricordato che l'organizzazione dei Fasci è veramente potente per la molteplicità di cause disparate, come la miseria, il malcontento e sopratutto una grande illusione dominante negli animi dei contadini, i quali, poveretti, a forza di sentirselo dire, hanno finito per convincersi che questi Fasci siano ed abbiano lo scopo di rendere meno tristi e più tollerabili le loro condizioni.

Il ministro citò anche parecchi esempi molto illustrativi di questa grande illusione che annebbia la mente di quei poveri contadini. Disse che questi, tra le altre belle convinzioni, avevano questa di credere che il giorno che Defelice fosse divenuto deputato essi avrebbero immediatamente cessato di pagare tasse, ed i loro figli sarebbero stati anche esonti dal servizio militare.

Aggiunse ancora che sulla porta di alcune case abitate da affigliati ai Fasci si vede appeso il ritratto di Defelice, davanti a cui, come dinanzi ad un altarino di Madonna, arde perennemente una lampadina ad olio.

Venendo ad una conclusione del colloquio, il ministro dichiarò che i Fasci non sarebbero stati toccati dall'Autorità sino a che essi si fossero mantenuti nei limiti legali, ma che il Governo è deciso a infierire la legge qualora essi esorbitassero dal giusto limite.

Interrogato ancora sul vero scopo del viaggio di Sonnino in Sicilia, il ministro disse che questo viaggio ebbe per unico movente la pubblica sicurezza. Erano da tempo pervenuti al Ministero già ripetuti reclami e moltissime suppliche di privati cittadini i quali invocavano soccorsi per la propria sicurezza personale. Questi reclami e queste suppliche invocavano l'invio immediato della truppa, poichè gli agenti di pubblica sicurezza avevano fatta cattiva prova e contro il brigantaggio vero e contro gli altri malandrini minori che infestavano l'isola.

Fu allora che il ministro dell'interno ha incaricato Sonnino di recarsi sul luogo per constatare de visu se realmente quei reclami erano fondati e dovevano essere accolti.

Sonnino riferì che riteneva necessarie le truppe in Sicilia perchè, mentre da un lato avrebbero tranquillizzati i galantuomini, dall'altro avrebbero spaventati i malfattori. Ed è così che furono inviate le truppe.

Qui finisce l'interessante colloquio che il redattore del *Messaggero* afferma aver avuto con un ministro e che io mi riferisco estesamente senza potervene garantire l'autenticità.

Proroga di poteri a commissario regio.

Smentita sul matrimonio del Principe ereditario. Lefebvre rimane presso il Vaticano.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).
8, ore 8,25.

Con recente decreto sono stati prorogati di tre mesi i poteri già conferiti al commissario regio del Municipio di Pontedecimo.

— Dai circoli di Corte viennesi ci arriva una smentita quasi ufficiale circa la voce corsa che il nostro Principe di Napoli sarà fidanzato coll'arciduchessa Maria Annunziata, una delle nipoti di Francesco Giuseppe.

Si era persin detto che il viaggio dell'ambasciatore Nigra a Roma non avesse in fondo, altro scopo che quello di concretizzare la conclusione di questo matrimonio.

Ora posso accertarvi che l'ambasciatore Nigra — il quale lascierà Roma fra un paio di giorni — è qui venuto pei suoi affari e per una specie di viaggio di piacere.

— Si era vociferato che il Governo della Repubblica fosse intenzionato di cambiare l'ambasciatore francese presso il Vaticano e che questi avesse manifestato l'intenzione di ritirarsi.

Ma pare assicurato che nè il Lefebvre de Behaine è deciso a chiedere il riposo, nè il suo Governo ha pensato a dargliele.

La Santa Sede e la Francia in Tunisia.

Papa e tsar.

Nuovi biglietti ferroviari.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).
8, ore 7,50.

In seguito alla convenzione intervenuta tra la Santa Sede e la Francia di considerare il territorio della Tunisia come territorio francese introducendo nel governo di quella chiesa la stessa norma che regolano il concordato, il Papa ha emanato il decreto pel quale la giurisdizione della Tunisia, che era alla dipendenza e sotto la giurisdizione di *Propaganda Fide*, passa al Papa direttamente od allo altre Congregazioni per quello che può riferirsi alle Costituzioni apostaliche. Gli assegni ai vescovi, ai parroci ed al clero in generale saranno inscritti nel bilancio dei culti della Francia, cessando la trasmissione che si faceva finora per mezzo di *Propaganda*.

— Vengo che fa il giro dei giornali la notizia che l'imperatore di Russia avrebbe incaricato il suo ambasciatore a Parigi, Mohrenheim, di fare pervenire per mezzo del nunzio i suoi ringraziamenti al Papa, per aver questi mandate istruzioni ai vescovi francesi di prender parte alle feste in onore della squadra russa.

Ciò è senza fondamento. Prima di tutto il Papa non ha mandato istruzioni ai vescovi a tal proposito. In secondo luogo basta avere un filo di criterio per sapere che l'imperatore non usa verso il Vaticano un mezzo di trasmissione come quello accennato dai giornali.

— All'Ispettorato generale delle ferrovie sono a buon punto gli studi e le pratiche per applicare sulle ferrovie Mediterranee ed Adriatiche il sistema di biglietti a tratte chilometriche. Mercè questo sistema il viaggiatore può acquistare un certo numero di biglietti-scontrini corrispondenti a certo tratto di viaggio lungo una determinata linea, anche che non siano continuate, ma possono anzi interrompersi o riprendersi a piacere del viaggiatore, e col beneficio delle riduzioni di tariffa che si praticano ora per i viaggi circolari.

Questo sistema arrecherebbe anche la facoltà al viaggiatore di percorrere la stessa linea nell'andata e nel ritorno anche nei viaggi che per effetto dei biglietti circolari ora obbligano a seguire diverso percorso nell'andata e nel ritorno.

Si spera poter introdurre l'innovazione per l'anno nuovo.

Nuovi particolari sul ricatto di Roma.

Michele Lazzaroni visita Cesare — Come sia Tanlongo.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).
8, ore 9,50.

Il tentato ricatto delle 10,000 lire in danno del comm. Frascara, di cui vi ho telegrafato ieri diffusamente, continua a formare oggetto della curiosità pubblica. La cosa viene ora narrata anche diversamente. Si riferisce ad esempio che l'avv. Calvi sabato mattina non si presentò direttamente agli uffici del Credito Mobiliare chiedendo del Frascara, ma sibbene alla sede della Società d'esportazione Cirio chiedendo di parlare al prof. Pantaleoni, che è amicissimo del Frascara. Ricevuto, Calvi avrebbe fatto vedere al Pantaleoni il famoso opuscolo diffamatorio leggendogliene anche qualche stralcio, da cui il professore si convinse essere l'opuscolo un tessuto di sciocchezze e maligne falsità.

Vi ho telegrafato che il Macario si scagionava dicendo che aveva agito ad istigazione del Giunti. Ora nello tasche del Macario fu trovata una ricevuta già pronta da consegnare all'avv. Calvi, quando questi gli avesse versato le 7000 lire.

Il direttore della *Battaglia finanziaria* venne arrestato negli uffici di questo giornale e già fu sequestrata una copia del famoso opuscolo, scritta di fresco e non ancora ultimata.

I tre arrestati, Macario, Calvi e Giunti, interrogati nuovamente nel pomeriggio di ieri, si contraddicono e giuocano sopratutto a scaricabarili in fatto di responsabilità. Pare che l'Autorità abbia non solo la convinzione assoluta della loro complicità collettiva, ma ne tenga già persino le prove irrefutabili.

— Dopo la sentenza della Sezione d'accusa, che dichiarava prosciolto il barone Michele Lazzaroni da ogni e qualsiasi responsabilità, esso ha ottenuto già due volte di poter penetrare nelle carceri per visitarvi suo zio Cesare ed intrattenersi con lui a colloquio. Zio e nipote non si erano più rivisti dal 19 gennaio scorso, vale a dire dal giorno degli arresti. Il barone Michele riferisce di aver trovato suo zio relativamente bene di salute fisica, ma non di morale, e persino visibilmente ingrassato, causa la vita forzatamente sedentaria.

Anche Bernardo Tanlongo starebbe benissimo se non fosse sempre un po' tormentato dal noto suo incomodo di prurigine senile, che è oramai passato allo stato cronico.

Il ministro Genala in grave stato.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno)
8, ore 10,50 *(urgenza).*

Questa notte il ministro dei lavori pubblici Genala è stato colpito da apoplessia. Egli si trova in istato gravissimo, per modo che si teme seriamente che non possa sopravvivere.

Stamane è stato a visitarlo l'on. Baccelli. Furono già alla casa di Genala tutti i ministri e vari altri personaggi parlamentari e amici dell'illustre infermo. Si fanno vivissimi voti perchè sia conservato ai consigli della Corona, al Parlamento, al Paese.

La dolorosa notizia è stata telegrafata subito a S. M. a Monza.

Sviluppi marittimi.

GENOVA (*N. g.*) 7. Mi consta che nel prossimo gennaio la Società di navigazione *La Veloce* inaugurerà una nuova linea regolare di celere navigazione fra Genova ed i porti principali del Centro America.

Un attentato anarchico in un teatro di Barcellona.

Morti e feriti.

MADRID (*S. g.*) 8. Stanotte, durante il secondo atto del *Guglielmo Tell* all'inaugurazione del teatro del Liceo a Barcellona, due bombe Orsini furono gettate sopra le poltroncine dell'orchestra. Una bomba scoppiò, nove signore e sei uomini rimasero morti. Numerosi feriti. La seconda bomba non è scoppiata. Due anarchici, presunti autori, furono arrestati.

BARCELLONA (*S. g.*) 8. Tre feriti nell'esplosione del teatro del Liceo sono morti all'ospedale. Fra i morti vi sono sette persone nella stessa fila, fra cui cinque appartenenti alla stessa famiglia. Un terzo anarchico, sorpreso mentre nascondeva una bomba sotto un sedile, fu pure arrestato.

BORSA UFFICIALE

8 novembre.

Rendita corso medio d'ufficio **91 05.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3 1/2	114 95 — 115 05	— —
Svizzera — 4 1/2	114 95 — 115 05	— —
Londra — 3	28 03 — 28 05	— —
Id. lungo —	— — — —	— —
Germania — 5	— — breve 142 15 — 142 25	— —
	lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 8 novembre. — La pesantezza delle Spagnuole influenzò ieri sera la nostra rendita a Parigi ribassata a 79 60, e così questa mattina la nostra rendita si dimostrò meno stimata ed assai calma.

Questa modificazione nelle disposizioni generali va dovuta però in grande parte alla danza macabra che si fa ballare alle azioni del Mobiliare, conturbando ogni criterio e squilibrando ad ogni istante il mercato.

Ieri sera noi lasciavamo tal titolo a 312 circa, a Roma, dopo di noi, scendeva a 310, chiudendo a 309; Milano a 309, per terminare a 290; Genova cominciava a 305, per finire a 290.

Così noi, sfiorato il 280, precipitammo a 270, poi a sbalzi al riprese il 280, per terminare su questi corsi indecisi e sbalorditi.

Tutte queste manovre e sconvolgimenti se faranno la fortuna di qualche abile speculatore, formano certo grave danno al titolo ed alla sua società. Ci pensi qui tocca e presto.

Rendita per contanti 91 —.
Rendita fine corr. 91 22 1/2, 91 27 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	610 — 609 —			270 — 275 —	
	440 —			278 — 272 —	
Ferr. Med	490 — 488 —		Torino	294 — — —	
	490 — —		Ind.	160 nom.	
C. Mob.	280 — 278 —		Cr. F. S. P.	505 — — —	
	275 — 272 —				

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*
7 novembre 601.

Affari di dettaglio ai soliti prezzi.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte secondari da L. 19 50 a 20 00 — Grani di Piemonte superiori da 20 25 a 20 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 50 a 21 00 — Grani esteri di forza da 22 00 a 22 50 — Grannoni da 19 00 a 19 75 — Granoni giallognoli e pignoletti veneti da 11 25 a 15 75 — Avena da 17 75 a 18 25 — Segale da 18 50 a 14 00 — Riso mercantile da 30 00 a 50 00 — Riso fiorettato da 64 75 a 66 00 — Farine, marca , da 28 00 a 39 00 — Semole dure da pasta da 32 25 a 32 75.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Osservatorio di Torino. — 7 novembre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima +7.8 Massima +12.8 Media +10.7.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) novembre* 8 7

Rente 3 M.	— pel corrente	Fr. 97 40	97 25
»	— per dicembre	» 42 67	42 50
»	— pei 6 primi mesi	» 43 60	43 25
»	— a 6 mesi da marzo	» 44 05	44 —

Mercato debole.

Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	34 50	35 25
» *raffinato* id.	»	110 —	110 —

Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	36 87	37 03 1/2
» pei 6 mesi di marzo	»	36 12	36 75 —

Mercato fermo, prezzi in rialzo.

LIVERPOOL *(sera) novembre* 8 7

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani facili — Brasiliani, Egiziani e Surate calmi — Mercato in generale con domanda moderata.

Vendite della giornata	Balle	N. 10,000	8,000
di cui per la speculazione	»	» 1,000	600
per la consumazione	»	» 9,000	7,500
Importazioni	»	» 21,000	16,000

Americani a consegnare

pel corrente	D.	4 1/2	4 31/64
per ottobre-novembre	»	4 31/64	4 15/32
per dicembre-gennaio	»	4 1/2	4 15/32
per febbraio-marzo	»	4 33/64	4 33/64

MANCHESTER *(sera) novembre* 7

Cotoni Alati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO *(sera) novembre* 8 7

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.

» *di Germania* 88 disp.	Rmk	18 05	18 07

MARSIGLIA *(sera) novembre* 8 7

Frumenti — Importazione quintali		6,514	1,300
» Vendite	»	1,200	5,500

Mercato calmo.

HAVRE *(sera) novembre* 8 7

Cotoni — Vendite	Balle	N. 1,700	2,000

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite	Sacchi	N. 8,000	9,000

Mercato sostenuto.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

I lotti speciali da 100 numeri della Lotteria Italiana Privilegiata (Estrazione 31 dicembre corr. anno) hanno vincita garantita e possono conseguirne tante per circa 1/4 di milione ed ogni numero concorre a tutti i premi in contanti di Lire 200.000 — 10.000 — 5000 — 1000, ecc., oltre il

RICCO DONO • GRATIS •

dell'elegantissimo astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento fino per sei persone.

Spedire subito (chi ha tempo non aspetti tempo) L. 100 a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata alla

BANCA DI EMISSIONI

Fratelli Casarolo di Francesco (Casa fondata nel 1838). Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure ai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

Ogni biglietto da 5 Numeri (5 lire) riceve all'atto dell'acquisto:

Un elegantissimo portabiglietti in seta raso a colori (per uomo) } a scelta
Un profumato « Sachet » in seta raso con dipinto a mano (per signora) } 4181

ACQUA MINERALE FIUGGI
AMICROBA-OSSIGENICA-ELETTRICA-OZONICA

All'onda dei secoli non resiste ciò che non ha un merito reale ed eminente! Una cosa può prendere voga, far rumore, se la sua fama è usurpata e non ha valore o ne ha ben poco, il tempo co la giustizia e resta sepolta nell'oblio! Applicate questa verità incontestabile all'acqua **Fiuggi** e ne intuirete subito il pregio intrinseco e straordinario; le prime cure fatte con essa brillantemente risalgono ad epoche remotissime, e fu tenuta in gran pregio dagli scienziati e medici dottissimi sino ai nostri tempi.

Per cero unanime dei medici e clinici contemporanei l'acqua **Fiuggi** come rimedio contro tutte le manifestazioni della diatesi urica: arenelle, calcoli vesicali e renali, gotta, diabete, artritismo, non ha rivali e come acqua minerale da tavola e di pregio rarissimo, perchè nessun'acqua al mondo, sia potabile o minerale, contiene principii fissi e gassosi così utili e proporzionali come quelli contenuti nella insuperabile acqua **Fiuggi**.

Una sola bottiglia, bevuta a digiuno ed ai pasti, fa risentire subito un grande benessere tanto nei reni come negli animalati, e coll'uso continuato li preserva dalle infezioni contagiose.

L'acqua **Fiuggi** si vende in tutti i depositi di acque minerali, farmacie e drogherie. Chiederla negli hôtels, restaurants, bottiglierie e trattorie.

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
G. FORASTIERI — NAPOLI.
4.03 N

Il Dott. BOVERO RINALDO
Aiuto al Policlinico Sez. III, ha trasferto il suo studio
per MALATTIE della PELLE
Veneree e Sifilitiche, in via Barthollet, 8, piano nobile, e riceve dalle 2 alle 5. 198

La Farmacia dell'Ospedale di S. Giovanni
RACCOMANDA
L'Olio di fegato di merluzzo, vero di Norvegia, la bott. L. 2 e L. 3. Le Pastiglie balsamiche pettorali del **Cadet**, scatola 0 60, 1 00, 2 00, 3 60.
Deposito dell'acqua ricostituente di Cucesole Reale. 4000

ANTRACITE INGLESE
L. 4 50 il Q.le franco domicilio
E. PERINETTI *via S. Anselmo*, 10, *TORINO*.

DESIDERIO RIGHINI
VIA ROMA, 2, vicino a PIAZZA CASTELLO
Gran magazzino pellicceria
Pellegrine ultima novità — Pellicce per uomo e per signora d'ogni prezzo — Ventagli eleganti
Ombrelli e bastoni. 4063
PREZZI ECCEZIONALI.
BANCO COMMISSIONI
Vedi anche in 4ª pagina. 4023 G

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (87)

AMORE E SACRIFIZIO

Romanzo tradotto dal francese

Il marchese si cacciò le mani nei capelli bianchi, esclamando:

— Ma è vero? È proprio vero ciò che mi dici?

— Sì, è vero, — replicò risolutamente Regina, — ci adoriamo e ci siamo giurati di essere l'un dell'altra.

Allora fu una ondata d'invettive e di insulti, nella quale il marchese di Curval perdè ogni dignità, ogni pudore. Chiamò sua figlia petroliera e, in quanto a Riccardo, le abbominazioni di cui lo copri avrebbero fatto arrossire ai fogli clericali i più scatenati contro i vinti del 1871.

— Lo credo bene che non ha rubata la mia argenteria! — urlava. — Preferiva rubarmi mia figlia! Ciò gli fruttava di più e non correva rischio d'essere arrestato in flagrante delitto. Miserabile! Miserabile! E voi, signorina, pare vi piaccia variare i vostri capricci! Dopo i conti vi date il gusto dei palafrenieri....

Tacque un momento, s'asciugò gli occhi e ripres:

— Qual fortuna che tua madre sia morta! Non avrà vista una figlia innamorata di un servo di scuderia.

A qual rimprovero Regina avrebbe facilmente potuto rispondere che Aronelli era scultore, premiato all'Esposizione, decorato a Dusseval e non servo di scuderia; che non aveva fatto quel mestiere che per sottrarsi alla sentenza di morte pronunciata contro lui..... Ma non era colla persuasione che ella sperava vincere suo padre, bensì colla inflessibilità. Ella lasciò straripare il torrente che gonfiava di minuto in minuto sotto la pioggia delle ingiurie e degli anatemi e aspettò in attitudine freddamente melanconica che il flutto rientrasse nel suo letto.

— Infine, — domandò il marchese sempre furibondo, — che cosa conti di fare di quel signore?

— Conto di farne mio marito — ella rispose con calma.

Suo padre finse di essere preso da un accesso di pazzo riso. Ah! era troppo buffo! La signorina di Curval moglie di un condannato a morte! S'inviterebbe il re al matrimonio come si era divisato di fare quando si trattava del progetto di matrimonio fra lei e il signor di Beureuil?

Poi, riprendendo l'attitudine autoritaria del capo di famiglia, aggiunse:

— Non manca che una cosa a quel meraviglioso progetto per renderlo eseguibile, ed è il mio consenso. Non mi farete, signorina, credo, l'ingiuria di supporre che ve lo darò.

— Se ci rifiuti il tuo consenso, — rispose Regina, — credi che non avrò la pazienza di aspettare la mia maggior età?

— Non qui, in casa mia — replicò il signor di Curval sconcertato da tanta risoluzione. — Andrai in un convento a prepararti al brillante avvenire che quel matrimonio ti prepara. Io non ti conosco più!

Poi cercò di prenderla dal lato del cuore. Le ricordò la sua infanzia, le ricordò la madre morta benedicendola, e le domandò, finalmente, di che aveva avuto a lagnarsi di lui per seppellire così sotto un velo di lutto i suoi ultimi anni.

Regina sapeva che suo padre era stato sempre per lei il migliore dei padri, ma persistè tuttavia a dichiararsi di non poter vivere senza il suo Riccardo.

Calmata un po' la sua collera, il marchese domandò alla figlia con quali lusinghe quel seduttore era riuscito a farsi amare da lei. Ma di lusinghe non ve n'era assolutamente. Mai Aronelli aveva tentato checchessia per farsi soltanto guardare. La amava silenziosamente, discretamente. Era stata lei che aveva indovinato in lui il gentiluomo; le provocazioni, se quella parola non era sconveniente, erano piuttosto venute da lei..... egli non le aveva parlato mai che col più gran rispetto.

Quando il signor di Curval seppe ciò che voleva sapere, tutto il suo sdegno lo riprese. La sola cognizione che egli acconsentisse a fare era di dimenticare il momento di follia che aveva gettata sua figlia in quell'avventura. Aronelli adesso era scomparso. Dove era? Nessuno lo sapeva; molto probabilmente ai piedi di un'altra donna tanto insensata quanto era stata lei. Quegli uomini non avevano più sentimento nel cuore che serietà nelle idee; l'amore non era nulla per loro; all'odio soltanto immolavano altari.

Dire ad una donna: « L'uomo che ami probabilmente t'inganna » è lo stesso che farla rispondere: « Se m'inganna, lo fo amo di più! »

Regina avrebbe volentieri accettato il convento per lei sino all'età di ventun anni quando av

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

EMISSIONE di 47,715 Azioni della BANCA D'ITALIA a compimento del capitale sociale di 300 milioni

Articolo 1 della Legge 10 agosto 1893, N. 449.

1. In conformità del citato art. 1 della legge 10 agosto 1893, N. 449, il capitale sociale della Banca d'Italia è di 300 milioni diviso in 300,000 Azioni di L. 1000 nominali.

Ai termini della Convenzione fra la *Banca Nazionale nel Regno*, la *Banca Nazionale Toscana* e la *Banca Toscana di Credito per le industrie ed il commercio d'Italia* in data 18 gennaio 1893 concorrono alla formazione del detto capitale

la Banca Nazionale nel Regno d'Italia con 214,285 Azioni equivalenti con lire 300 di versato alle 200,000 col versamento di 150 lire (*):

la Banca Nazionale Toscana	30,000 Azioni
la Banca Toscana di Credito ecc.	8,000 »
complessivamente	252,285 Azioni
rimangono da emettersi	47,715 »
In totale	300,000 Azioni

le quali vengono date in opzione alla pari col godimento dal 1° gennaio 1894 ai possessori delle attuali 200,000 Azioni componenti il capitale della Banca Nazionale nel Regno, inscritte nei registri di questa, il giorno dell'opzione, nella proporzione di una frazione di 0,223875 di Azione nuova per ogni Azione attualmente posseduta dagli Azionisti della Banca Nazionale.

Nel computo da farsi per l'assegnazione delle nuove Azioni a ciascun Azionista, in ragione della quantità attualmente posseduta, saranno trascurate le frazioni di Azioni nuove al di là delle frazioni di un decimo.

2. Sono creati Certelli di un decimo d'Azione per essere assegnate agli Azionisti ai quali competono frazioni di uno o più decimi d'Azione.

3. Il capitale nominale di ciascuna nuova Azione è di L. 1000, e sopra ognuna di esse devono essere versate lire sottocento alle Casse della Sede o Succursali presso cui trovasi inscritto l'Azionista, in tre rate, alle seguenti date:

Lire **300** dal 15 al 30 novembre 1893 (giorni nei quali ha luogo l'opzione)
» **250** dal 5 all'8 gennaio 1894, e
» **250** dal 5 all'8 febbraio 1894.

L'importo delle frazioni di un decimo d'Azione di lire **settanta** dovrà essere versato per intero all'atto dell'opzione.

Dal giorno della dichiarazione dell'opzione in avanti potrà essere anticipato il pagamento d'una o più rate sulle Azioni optate a piacimento degli Azionisti, verso un bonifico a loro favore del 4 0[0 in ragione d'anno.

Sui versamenti in ritardo verrà liquidato l'interesse, a favore della Banca, superiore del 2 0[0 al saggio dello sconto ufficiale in vigore nel momento in cui l'Azionista ritardatario opererà il versamento.

4. Trascorso un mese dal termine stabilito per l'ultimo versamento, la Banca, senza che occorra costituzione in mora od altre formalità, ha facoltà di far vendere alla Borsa di Genova per mezzo di Agente di cambio, per duplicato, le Azioni a rischio e pericolo degli Azionisti che sono in ritardo dei versamenti.

5. Quegli Azionisti che entro il 20 novembre non avranno fatto dichiarazione dell'opzione e non avranno eseguito il relativo versamento della prima rata sulle Azioni e dell'importo delle frazioni, si intenderanno decaduti nei loro diritti, e le Azioni ad essi spettanti in opzione saranno vendute per conto e nell'interesse della Banca.

6. A rappresentare le nuove Azioni verranno emesse ricevute pel versamento della prima rata di lire 200, le quali saranno commutate in speciali Certificati interinali col godimento dal 1° gennaio 1894 non più tardi del 9 dicembre p. v. Su questi Certificati sarà data quitanza dei successivi due versamenti.

Le Azioni da essi rappresentate sono trasferibili per dichiarazione attergata ai Certificati stessi.

7. Le nuove Azioni sono nominative.

Esse non saranno commutate in Certificati provvisori della Banca d'Italia, nè potranno essere trasferite con dichiarazione sui registri di essa se non dopo eseguito il versamento dell'ultima rata, e in ogni caso non prima del mese di gennaio 1894.

8. Le cartelle rappresentanti i decimi d'Azione saranno riunite in un certificato interinale di una Azione in capo all'Azionista che ne presenterà dieci ad una Sede o Succursale della Banca Nazionale. Su queste Cartelle non decorre interesse nè dividendo se non a partire dal primo giorno del semestre in cui vengono riuniti in Azioni complete.

9. I possessori di Azioni inscritte soltanto per la nuda proprietà nei registri della Banca, perchè gravate di usufrutto, sono ammessi all'opzione al pari degli altri Azionisti.

Deliberato dal Consiglio superiore in tornata 18 ottobre 1893.

Roma, 27 ottobre 1893.

(*) Il cambio delle **200,000** Azioni Banca Nazionale nelle **214,285** Azioni della Banca d'Italia avrà luogo nel gennaio 1894, dando **15** Azioni della Banca d'Italia per ogni **14** Azioni della Banca Nazionale senza alcun nuovo versamento. 4106

COMUNE di PONZONE.

È aperto il concorso al posto di *Segretario e Cursore* di questo Comune coll'annuo stipendio di **L. 1000**, netto da ricchezza mobile.

I concorrenti dovranno presentare non più tardi del **15** corrente mese a quest'Ufficio municipale la loro domanda corredata:

1. *Della patente di idoneità al Pubblico Ufficio di segretario;*
2. *Della copia dell'atto di nascita;*
3. *Del certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di ultima dimora;*
4. *Del certificato penale di data recente*, e di tutti gli altri documenti che vorranno ad avvalorare la domanda stessa.

Ponzone, 5 novembre 1893.

4203 *Il Sindaco:* TIELLUNG.

Montanaro Canavese.

Si avvertono gli orti e negozianti di commestibili essere pericoloso al loro interessi prendere cieca fede ad un loro compatriota che vanta crediti verso ed ipotetici, mentre esso è per lo contrario sollecitato da numerosi debiti certi ed urgenti.

Per cessazione di commercio
Liquidazione
PIUME e FIORI
A. AGNESE 38
Torino, via Roma, 10, piano 1°. 4218

Elegante palazzina da vendere.
Rivolgersi dal proprietario via Silvio Pellico, n. 24, dalle ore 13 alle 16. C 4211

Signora sola
darebbe vitto ed alloggio a diversi ragazzi dai 11 ai 15 anni. Corso interno Pravi mitl. — Sodano, via Botero, n. 18. C 4212

Avvocato o procuratore
che volesse prendere gratuitamente nel suo studio *studente 2° anno legge*, scriva al sig. **Mario Imara**, Fermo Posta, Città. C 32 2

Geometra s'assumerebbe esaminazione di saso. Ottime referenze ed all'occorrenza cauzione. — Per offerte rivolgersi al **N. 4202, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Segretario contabile, quarantenne, pratico in ogni azienda, disporrebbe parecchie ore del giorno.

Scrivere Gazzetta 21, **Haasenstein e Vogler**, TORINO. C 4201

Un jeune américain
des colonies françaises, parlant le français, l'italien, l'espagnol, demande place valet de chambre ou cocher. — S'adresser Gazzetta 36, **Haasenstein & Vogler**, TORINO. C 4192

Matrimonio In città di provincia, Giovane trentenne, ottima posizione commerciale e sociale sposerebbe signorina o vedova senza prole, dote centomila o più. Massima segretezza. — Scrivere A. W. 55, Posta, **Genova**. 4172 G

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO
MILANO
Depositi per Torino: sig. *G. Barolini*, via Valperga Caluso, 23. - Vendita presso i sigg. *F.lli Pozzo*, piazza S. Carlo, 8. H 3975 M

CEROTTO INFALLIBILE
per **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia **GIORDANO**
via Roma, 17, Torino.

PARIS-CAPRICE Lapend.
PARIS-CAPRICE Ella.
PARIS-CAPRICE Cipria.
PARIS-CAPRICE Estratt.
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS
M 3210

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO
Capitale Lire **180 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO 1893-94.
Prodotti approssimativi del Traffico
dal 21 al 31 ottobre 1893.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Chilom. in esercizio	4190	4191	— 1	1005	907	+ 98
Media	4190	4191	— 1	979	907	+ 72
Viaggiatori	1,457,101 50	1,400,965 01	— 42,704 11	61,202 81	57,009 04	— 3 697 17
Bagagli e Cani	79,931 93	79,279 08	— 99 12	1,285 65	1,813 10	— 477 45
Merci a G. V. e P. V. acc.	404,263 80	384,988 47	+ 15,277 33	11,181 79	14,548 02	— 3,416 23
Merci a P. V.	1,849,069 31	1,781,894 40	+ 67,174 91	10,464 77	31,127 13	— 6,987 74
TOTALE	3,789,766 14	3,749,596 44	+ 20,169 70	137,125 65	108,858 49	— 1 258 41

PRODOTTI dal 1° luglio al 31 ottobre 1893.

Viaggiatori	18,872,420 60	17,719,915 80	— 1,017,194 01	675,312 92	576,160 90	— 199,978 04
Bagagli e Cani	698,782 93	710,691 09	— 7,208 74	18,188 85	22,624 40	— 6,430 05
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,650,841 16	4,042,936 81	+ 87,9 5 34	111,542 51	145,020 08	— 30,436 57
Merci a P. V.	13,931,807 53	13,875,803 65	+ 46,705 61	429,619 99	600,435 18	— 6,830 31
TOTALE	40,853,561 22	41,358,414 09	— 900,491 40	1,482,663 77	1,670,240 77	— 246,038 00

PRODOTTO per chilometro

della decade	888 37	878 25	+ 5 02	136 45	152 53	— 16 18
riassuntivo	9,698 08	9,997 10	— 229 11	1,483 40	1,851 47	— 368 07

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà. 11 102 31

Non fare alcun acquisto
in
Telerie, Tovaglierie, Tende, Coperte.
senza prima consultare il Catalogo della premiata Fabbrica
E. FRETTE E C.
MILANO-**MONZA**-ROMA
che viene spedito *gratis e franco*, dietro richiesta diretta alla Casa principale in Monza
8919 M

L'Acqua Fenica Dentifricia

Preparazione speciale della farmacia TARICCO è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.
For. Acq. fen. dent. ogni 100 g. cont. acid. carb. 1 potass. clor. dep. 2 tin. arom. e olcl. ess. q.b.
LE GOCCIE INGLESI sono pure ordinate dai medesimi per calmare istantaneamente i dolori di denti. L. 1 20.
For. storef. 1,25 laud. R. 2,50, olio ster. Caryofil 2,50, cocain. 0,07.
Per spedizioni a mezzo pacco postale aggiungasi cent. 75.
Farmacia TARICCO — Piazza San Carlo e via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc. deve avere la firma « TARICCO » affine di evitare le molte contraffazioni. 1353

Gomma elastica.

Tubi a spirale per travasare i vini, Travasatri automatici per vino, Enterocilsmi, Irrigatori, Clysopompe, Iniettori, Ingrossi e detiagtio **Bonisio Gregorio**, via Garibaldi, 33, Torino. 3795

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Maria 2. Indugiai larmi vivo, non fu mia colpa. Non vivo che di ricordi. Scrivimi ne abbisogno. X. X. C 3210

15. La persona che tu sai è arrivata da Genova. Per ora quindi è impossibile. Scriverò. C 4214 E.

N. 106. Vivo angoscia, soffro parlo. Faccio voti, piango. Vorrei cacciarti accanto. Pensami; ti adoro. Appena possibile scongiuro scrivere. Un milione... C 4218 4022 G

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta
CAPILLARICINA
che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. — E di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Deposito in Torino: **Carlo Manfredi**, via Finanze, n. 3.

Spedizione contro assegno o vaglia di *L. 3.* (Aggiungere cent. 60 per spese postali). 4130 R

BANCO COMMISSIONI
GENOVA - Piazza Campetto, n. 10 - GENOVA

Per operazioni di Banca — Mutui — Impresiti ed anticipazioni sopra titoli di valore — Cessione di crediti — Svincolamento e conversione di Rendita dello Stato — Riscossione di depositi, mandati, ecc. — Compra e vendita di beni stabili — Rappresentanze — Incassi.

Direttore-proprietario: Avv. G. STURLA.

BANCA DI TORINO

Situazione al 31 ottobre 1893

	Attivo	*Passivo*
Capitale (Az. N. 50,000 di L. 400 cad.) L.	»	20,000,000 —
Riserva	»	2,832,052 73
Conto Azionisti (Decimi a versare)	» 1,200,000 —	»
Cassa	» 651,910 60	»
Portafoglio	» 4,817,212 01	»
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	» 10,224,705 31	»
Bonifiche Terreni Ferraresi	» 11,850,388 90	»
Conti Correnti diversi	»	» 1,717,281 83
Corrispondenti diversi e riporti	» 5,291,724 41	» 9,920,201 80
Accettazioni ed effetti a pagare	»	» 1,200,079 15
Spese di primo impianto e mobili	» 40,000 —	»
Spese generali ed imposte	» 1,3[illegible]1 02	»
Tasse a ricuperare	» 10,115 00	»
Conto partite a liquidare	» 1,147,925 00	»
Profitti e Perdite	»	» 257,209 69
Totali L.	35,437,859 76	35,407,809 76

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse:
dal **3 0[0** con disponibilità di L. 10,000 per giorno a vista.
» » » 15,000 con preavv. di 3 giorni
» qualunque maggior somma con preavviso di 5 »

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa alle condizioni da convenirsi con la Direzione. 14

Il Contabile V. BRIVET. — *Il Direttore Generale* A. PARIANI.

MELROSE
RISTORATORE
favorito del
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, biondi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale 1, 114, Southampton Row, London.

3367 M

Incanto giudiziale di DUE CASE in Torino
addì 21 novembre 1893, ore 9
nanti il Tribunale Civile di Torino

1° di una casa civile in via Pio V, N. 16, con due botteghe a cortile, composta di 10 sotterranei, 7 vani al piano terreno, 3 piani sovrastanti con 26 vani ed 8 soffitte — del reddito lordo di L. 1703. — L'incanto si aprirà sul prezzo di L. **38,462** cent. 60.

2° di altra casa civile, con cortile, in via Principe Tommaso, N. 4, angolo via Pio V, composta di 11 sotterranei, 11 vani al piano terreno, 5 piani sovrastanti con 102 vani — del reddito lordo di L. 12,919. — L'incanto si aprirà sul prezzo di L. **88,062** cent. 50.

Informazioni dal sequestratario giudiziale **Molteni** (Studio procuratore **Rimiano**, via Stampatori, 6). C 4149

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
FORNITORI DELLA REAL CASA
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende inacquato coll'acqua, col selz, col vino o col caffè. — Ha una azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè ai mal di stomaco, capogiri e mal di capo, nausati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 75 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.

Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

TAPPETI PARQUETS

TUTTO DI LEGNO NOCE. — Nel vostro proprio interesse prima di acquistare tappeti di stoffa, i feltri, stuoie, pannelli di cemento, ecc., **esaminate** questo nuovo genere di parquets da L. 4 in più il mq., perchè vi convincerete essere **più solido, più durevole, più conveniente.**

DANIELE e C., via Nizza, n. 33, **Torino.** 4102

L. 0 70 il chilo — L. 6 50 il miria.

Deposito per l'Italia
PAOLO BAIARDINI
TORINO
Via Alfieri, 1.
1210

PARTENOPEO, PERRON & C°

LABORATORIO D'INSEGNE — Via Bertola, 17
Si eseguisce qualunque lavoro a prezzi mitissimi. 4200
ISCRIZIONI SU QUADRANTI D'OROLOGI.

MALATTIE SEGRETE.

Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
15, *rue Poissy*, Parigi. H 2316 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più invetorate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **3,50** il fl. *Sconto ai rivenditori.* — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. — Vendita:** *Carlo Bode* via delle Muratte, palazzo Sciarra, **Roma**; *A. Manzoni e C.*, **Milano. — Torino**, farm. *Schiapparelli* e Terrone, e presso tutti i grossisti e farmacisti del Regno.

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in Torino, via Venti Settembre, 20. C 3235

Barbatelle Viti Presso di **Chieri** ed Ampo **York's Madeira** di 2 anni, al cento L. **7 50**, al mille L. **60**; e di 3 anni al cento L. **10**, al mille L. **90**. — Rivolgersi al ENRICO TABASSO, antico vivaista in **Pecetto Torinese.** 4085

Vestiti Impermeabili

per SIGNORE, BAMBINI e UOMINI

Ultime novità
CONFEZIONATE SUI MODELLI INGLESI.

Specialità Pipistrelli per Militari
A PREZZI ECCEZIONALI

Impermeabili per Ecclesiastici

Mantellino per velocipedisti, canottieri, cacciatori, ecc.
Ginocchi e **Paletots**
per Fattorini, Cocchieri, Manovali, Minatori, ecc.
Unica Manifattura per confezioni su misura

SOPRASCARPE IN GOMMA ELASTICA
della Boston Rubber Shoe Company
Galoches, mezze *Galoches*, *Stivali*, ecc.

BENDER & MARTINY
Via Maria Vittoria, 6. 377

Via Montebello, 21, disponibili locali vasti e belli
divisibili, a piano terreno, per magazzini od industria, occorrendo con motrice a gas verticale di 6 cavalli, mediante equo aumento fitto, oppure cessione motrice stessa mediante quota ammortizzazione a convenirsi. 4129

Profumerie estere e nazionali
si **vendono all'ingrosso** da TORELLI, via Chiabrera, n. 28, Torino. — *Deposito fuori dazio* (via Moncalieri, 142). 4217

Avviso d'incanto Mobili d'appartamento
Via Po, n. 25, piano nobile.

Oggi e **domani**, ore solite, si procederà alla **vendita** dei mobili, quadri, specchi, ecc., ecc. 4218

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del Vialardi.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 5.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.